

# **IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA RAPPORTO 2010**

Piacenza, 22 giugno 2011

Centro Congressi - Università Cattolica Sacro Cuore

# Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna: Rapporto 2010

*Stefano Boccaletti*

*Istituto di Economia Agro-alimentare*

*Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza*

# Lo scenario internazionale

## **Il sistema alimentare mondiale mostra tutta la sua fragilità:**

- in pochi mesi i prezzi internazionali di quasi tutte le *commodity* hanno registrato aumenti vertiginosi fino a superare dopo soli trenta mesi il livello record del giugno 2008
- la spesa che i 70 paesi appartenenti al gruppo dei paesi a basso reddito fortemente deficitari di alimenti devono sostenere per importare i prodotti alimentari indispensabili è destinata a crescere di oltre il 20% nel corso della campagna 2010/11, nonostante l'aumento (+7%) delle loro produzioni alimentari dell'ultimo biennio

# Lo scenario internazionale

## **Si acuisce il problema della sicurezza alimentare:**

- si acuisce la competizione tra agricoltura e altri settori per l'uso delle risorse (non rinnovabili): terra, dell'acqua, energia;
- la superficie coltivata nel mondo (circa 1,6 miliardi di ettari) dovrebbe aumentare entro la metà del secolo di meno dell'8%, prevalentemente in pochi paesi dell'Africa sub-Sahariana e dell'America Latina, ma solo del 2,6% in Asia, dove si concentra il fabbisogno alimentare maggiore.

## **E' necessario un sistema di intervento per:**

- lo sviluppo dell'agricoltura e, più in generale, del sistema alimentare dei paesi in via di sviluppo;
- l'efficiente funzionamento del mercato internazionale;
- il rafforzamento della ricerca in tutti i campi della scienza e della tecnologia capaci di offrire un contributo positivo.

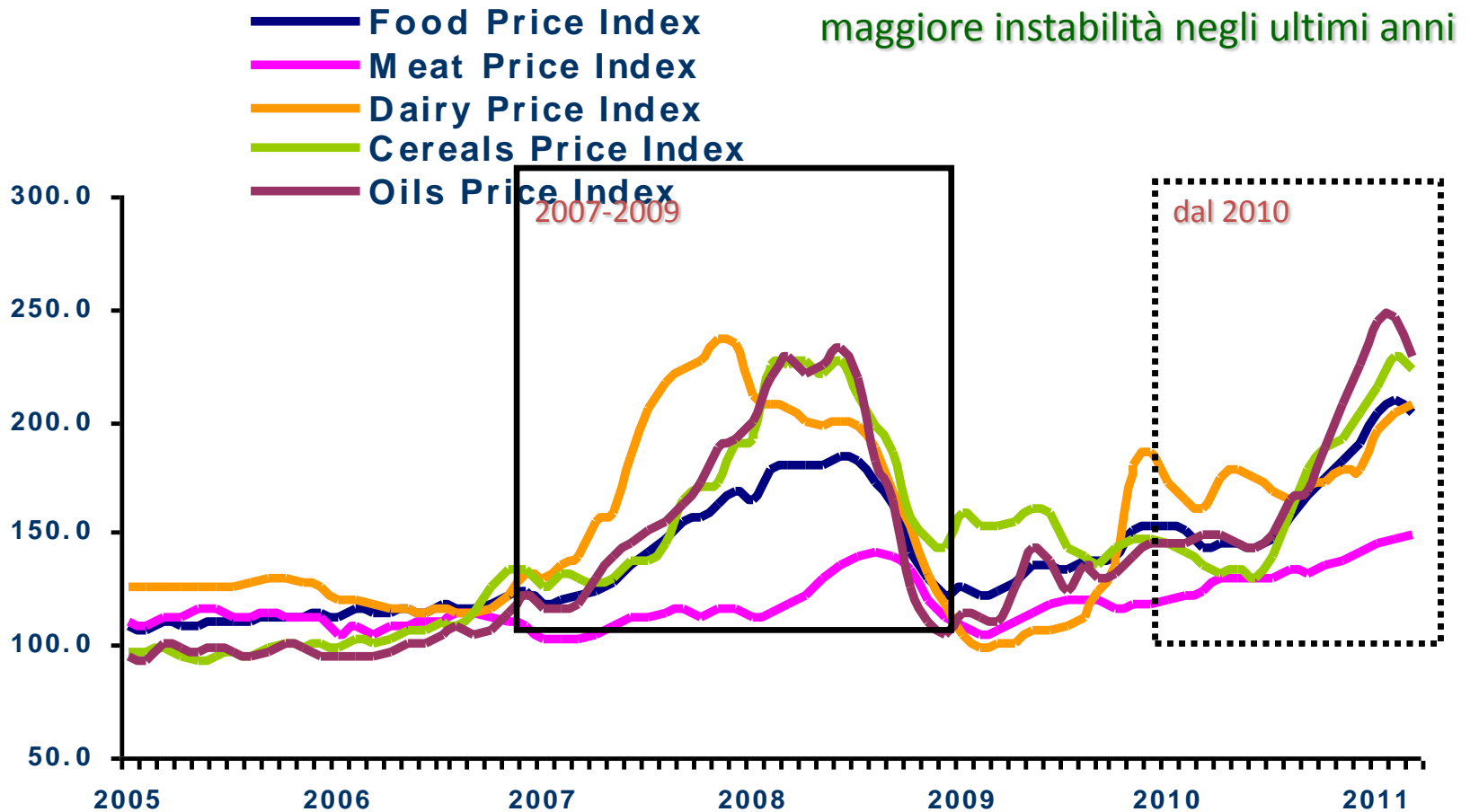
## **L'instabilità dei mercati agricoli ha effetti sia sui paesi sviluppati sia sui PVS.**

Andamento dei prezzi delle commodities agricole:

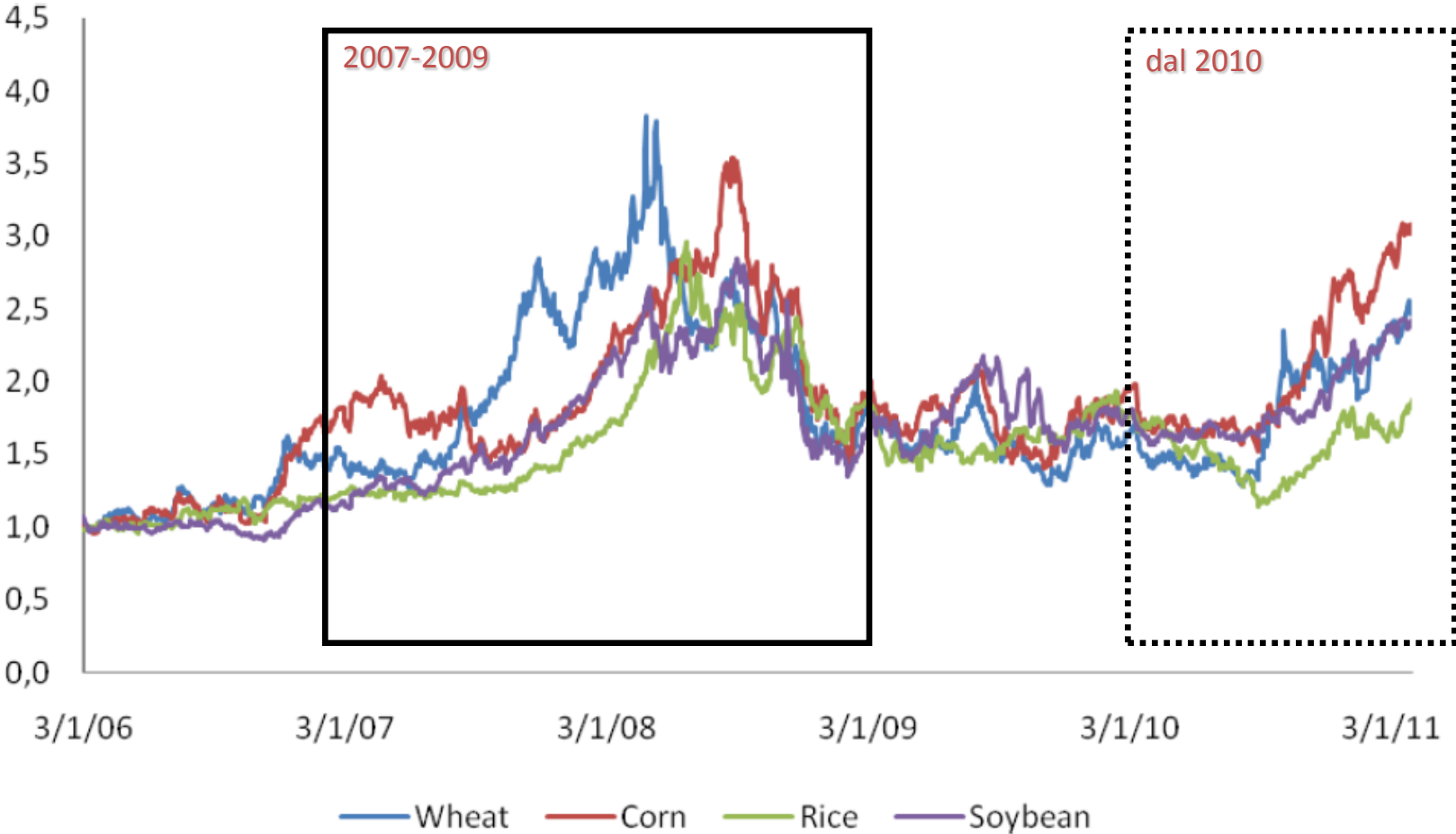
- prezzi FAO sui mercati mondiali;
- andamento analogo guardando i mercati futures:
  - dati giornalieri del Chicago Board Of Trade (CBOT)  
per alcune delle principali commodities con contratti futures
  - (sono i cosiddetti 'staple foods', cioè i principali alimenti di base)

# Indici dei prezzi FAO per prodotti alimentari: 2005/1 – 2011/3 (dati mensili)

2002-2004 = 100

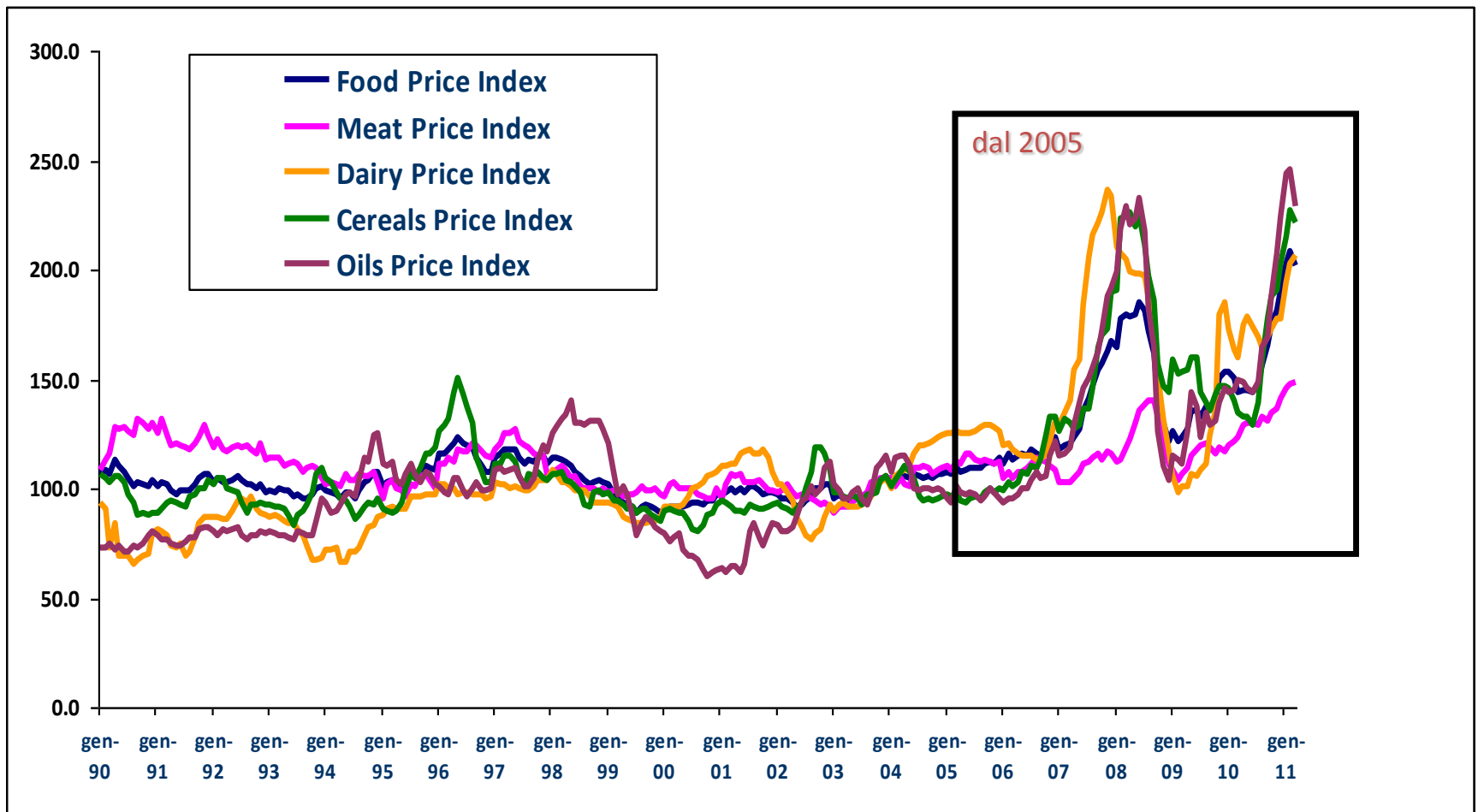


# CBOT daily futures price indexes: gennaio 2006 – febbraio 2011



# Indici di prezzi FAO per prodotti alimentari: 2005/1 – 2011/3 (dati mensili)

2002-2004 = 100

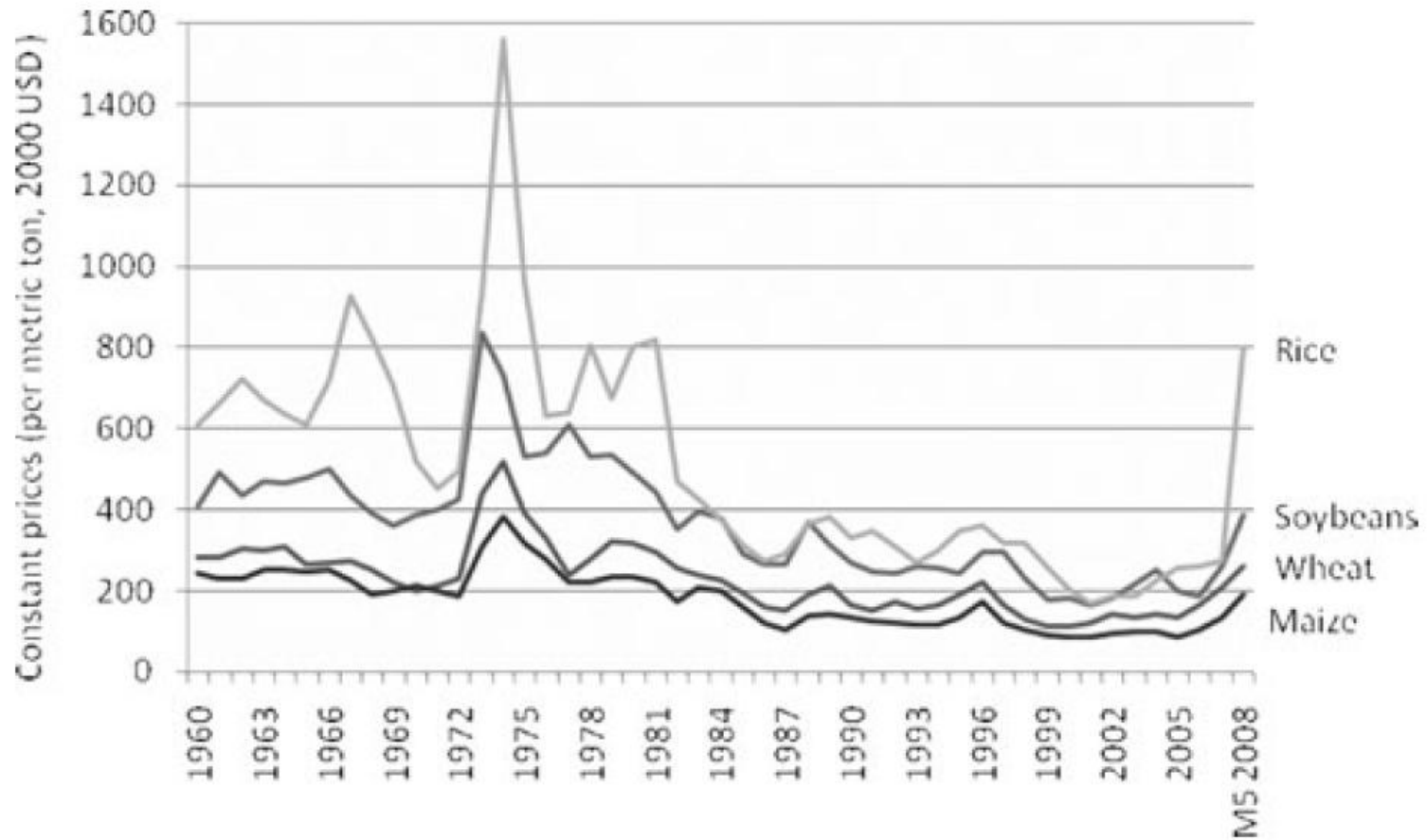




L'andamento dei prezzi delle commodities agricole  
evidenzia:

- circa tre decenni di prezzi reali *bassi e in diminuzione*;
- dal 75-76 al 2001 i prezzi reali del cibo si sono ridotti del 53% (in US\$): aumento dell'offerta, sviluppo tecnologico
- Nonostante il picco del 2007-2008, i prezzi reali rimangono al di sotto dei livelli raggiunti in precedenza: *crisi degli anni '70, primi anni '80*. Questo è vero per i principali 'staple foods': mais, frumento, soia e riso

Andamento dei prezzi 'costanti' degli staple foods: dal 1960, in US\$/ton



## Alcuni 'dati di fatto'

- i prezzi hanno avuto una crescita improvvisa, e rapida (boom)
- prima di questa improvvisa esplosione, **i prezzi erano ai minimi storici**
- sono molte le commodities interessate
- ed i tempi in cui si verifica sono diversi tra commodities
- la volatilità si è trasmessa (*quanto?*) dai mercati internazionali ai mercati locali: la redditività del settore ne risente
- Il problema principale è proprio la volatilità: è destinata a diventare un fenomeno ricorrente? Se sì quali strumenti di politica utilizzare?

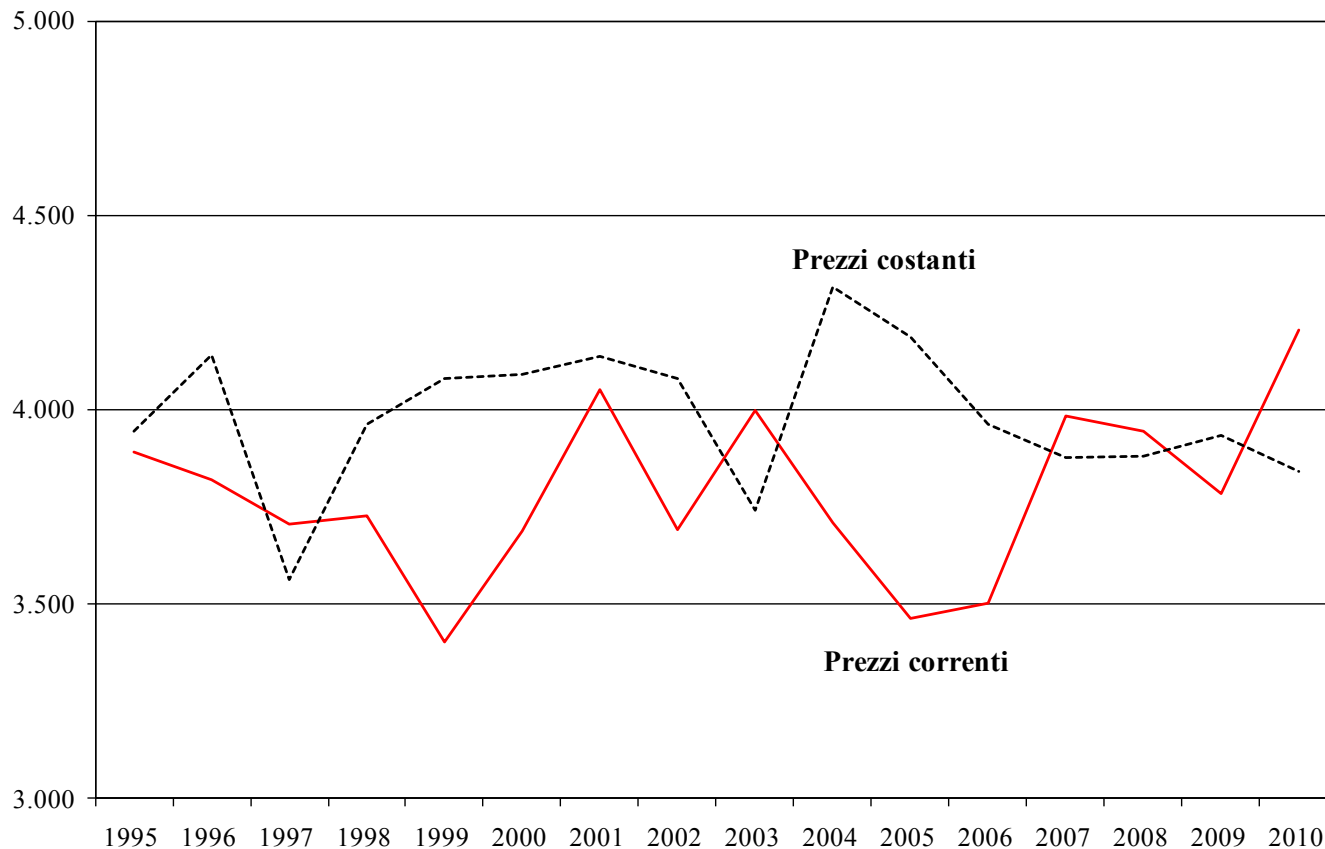
Secondo la Commissione (**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, COM(2010) 672/5**) ‘Si dovrebbe predisporre un **pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi che** consenta di reagire più efficacemente alle fluttuazioni del reddito e all'instabilità dei mercati, fenomeni, questi, che limitano la capacità del settore agricolo di investire per mantenere la competitività. L'insieme di questi strumenti – che potrebbe andare da un nuovo strumento di stabilizzazione dei redditi compatibile con l'OMC ad un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi e ai fondi comuni – sarebbe messo a disposizione degli Stati membri per far fronte ai rischi legati alla produzione e al reddito’.

# Il settore agricolo regionale

- PLV agricola: +11,1%
  - PLV coltivazioni legnose: +11,2%
  - PLV coltivazioni erbacee: +13,3%
  - PLV zootecnica: +9,7%
- Il risultato è determinato:
  - dall'aumento dei prezzi (+8,9%) (soprattutto di cereali e frutticoli) e dalla riduzione dei volumi (-2,4%) delle produzioni vegetali
  - Dall'aumento del prezzo del latte vaccino, cresciuto tra il 2009 ed il 2010 del 20%

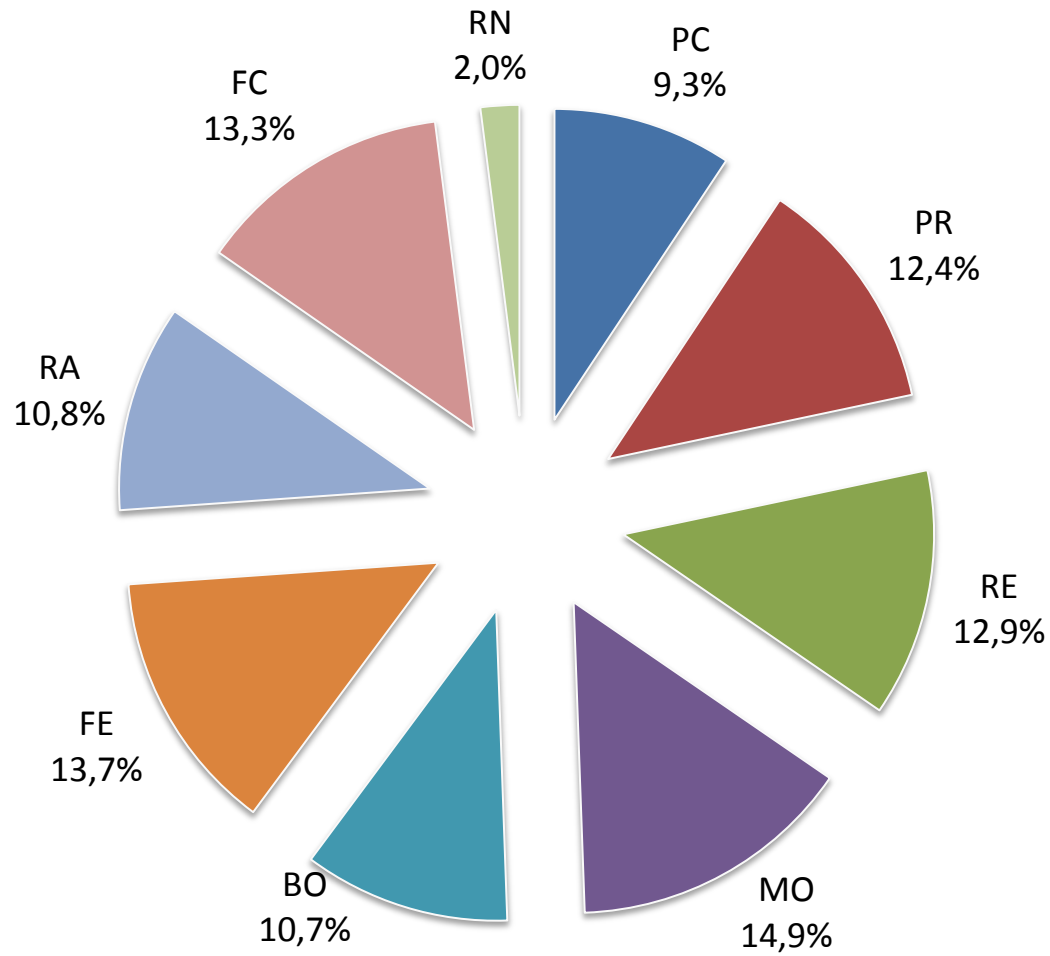
# La PLV agricola regionale

L'andamento degli ultimi due anni (a prezzi correnti) è il risultato delle variazioni dei prezzi: forte calo nel 2009, impennata nel 2010



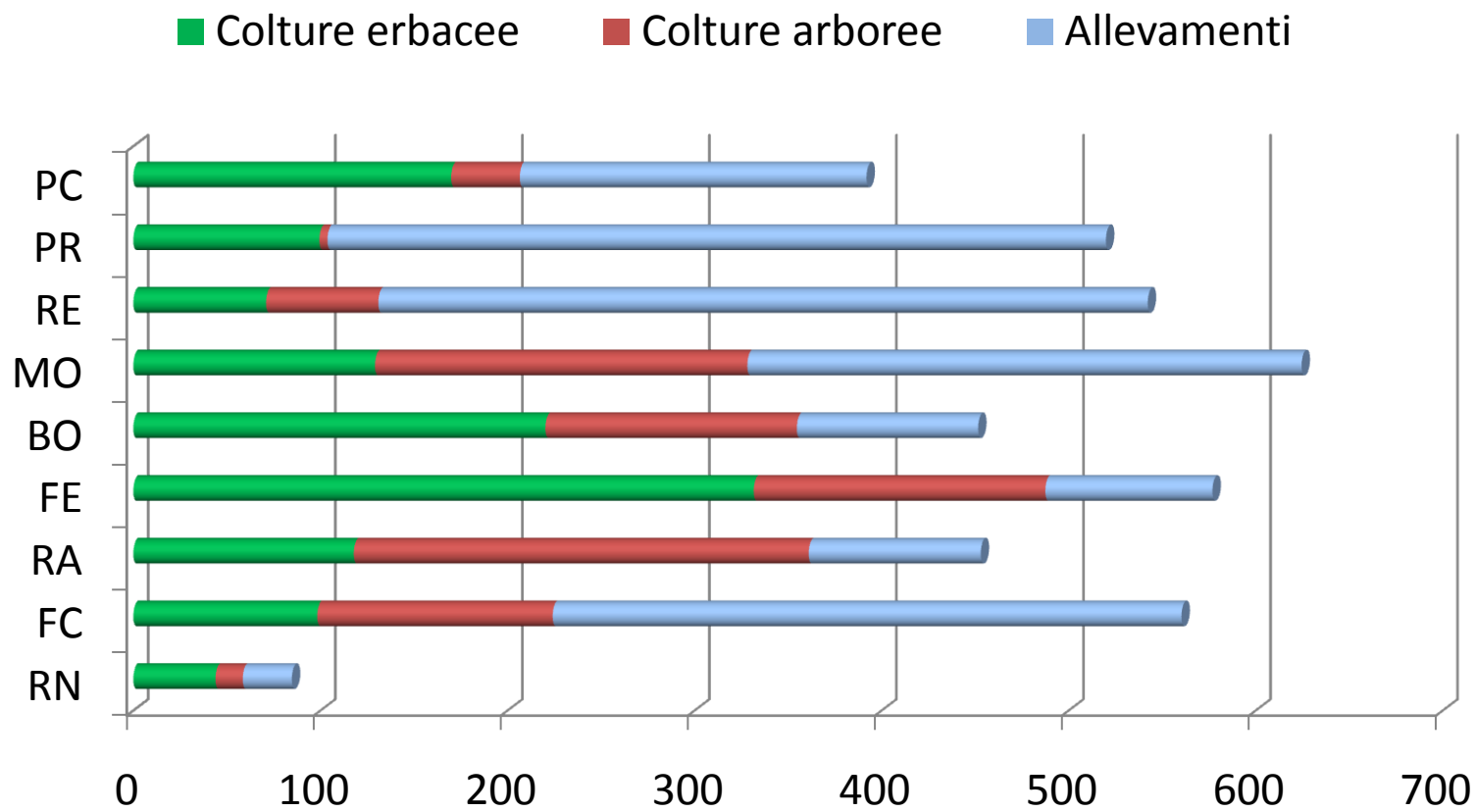
Fonte: Regione Emilia-Romagna

# DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLA PLV (2010)



**PLV E-R: 4205,55 mil.**

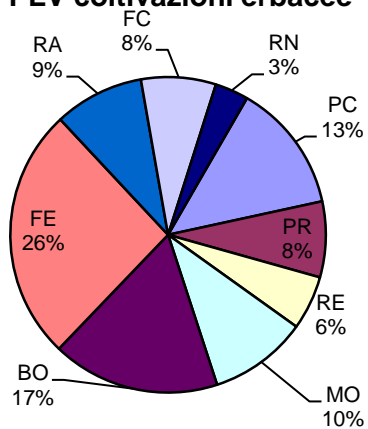
# COMPOSIZIONE DELLE PLV PROVINCIALI (milioni €, 2010)



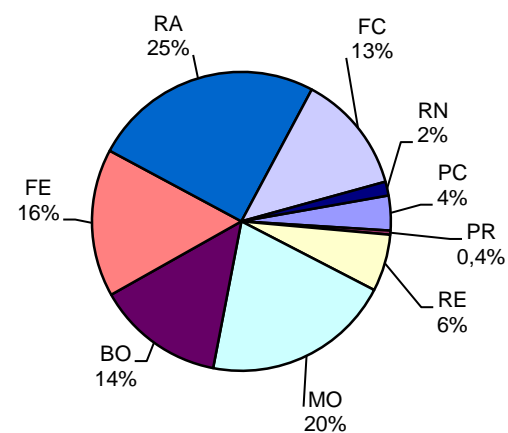


# Distribuzione delle PLV provinciali per tipologia: 2010

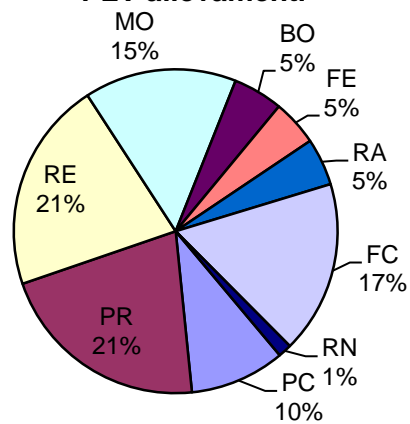
## PLV coltivazioni erbacee



## PLV coltivazioni arboree



## PLV allevamenti



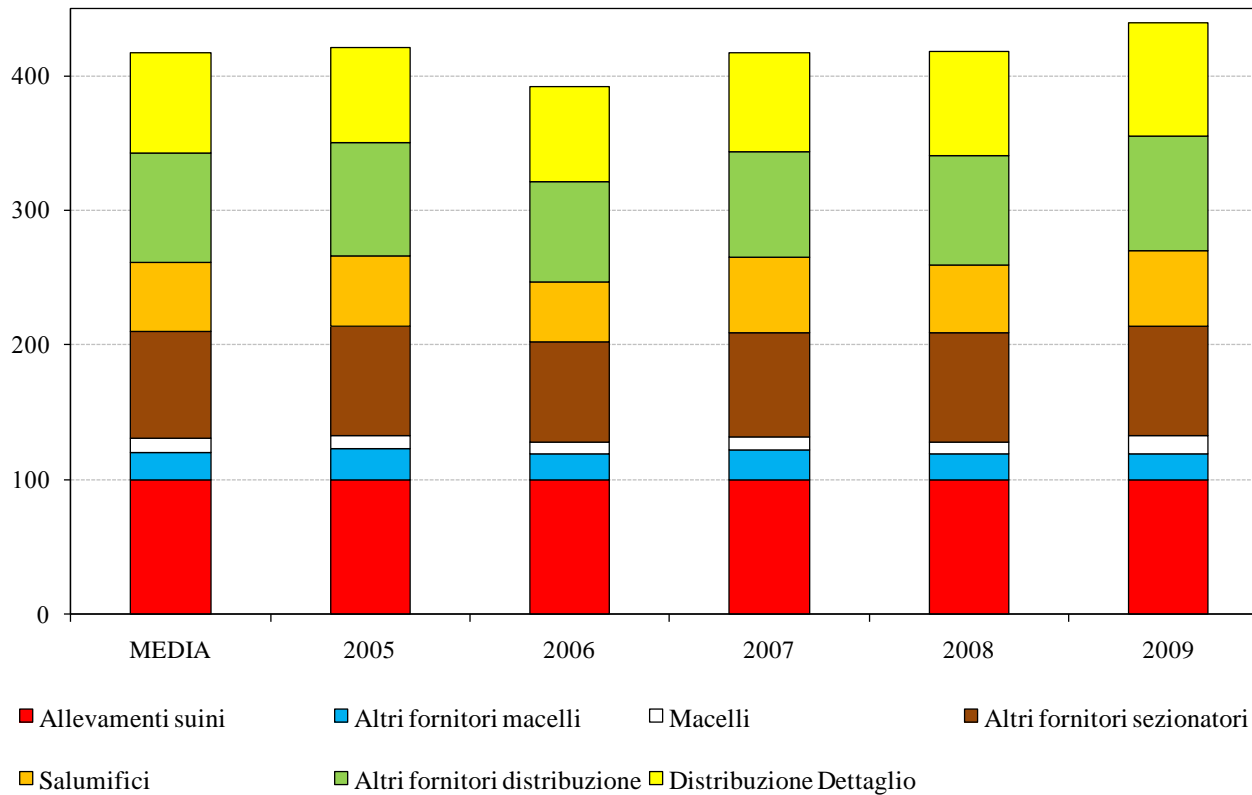
Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **seminativi** (dati medi per azienda - euro)

<i>Descrizione</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>10/09</i>
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	42.753	41.096	45.494	10,7%
2. COSTI INTERMEDI	21.299	22.731	22.237	-2,2%
<b>3. VALORE AGGIUNTO LORDO</b>	<b>21.453</b>	<b>18.365</b>	<b>23.257</b>	<b>26,6%</b>
Ammortamenti	4.522	5.986	6.183	3,3%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	16.931	12.380	17.075	37,9%
Imposte	832	959	905	-5,6%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	3.347	3.704	4.154	12,2%
oneri soc. familiari	3.347	3.704	4.154	12,2%
salari ed oneri extra-familiari	0	0	0	
5. REDDITO OPERATIVO	12.751	7.717	12.015	55,7%
Oneri finanziari	48	82	82	-0,6%
Affitti	3.638	3.813	3.200	-16,1%
6. REDDITO NETTO	9.065	3.822	8.733	128,5%

Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in **allevamenti bovini da latte** (dati medi per azienda - euro)

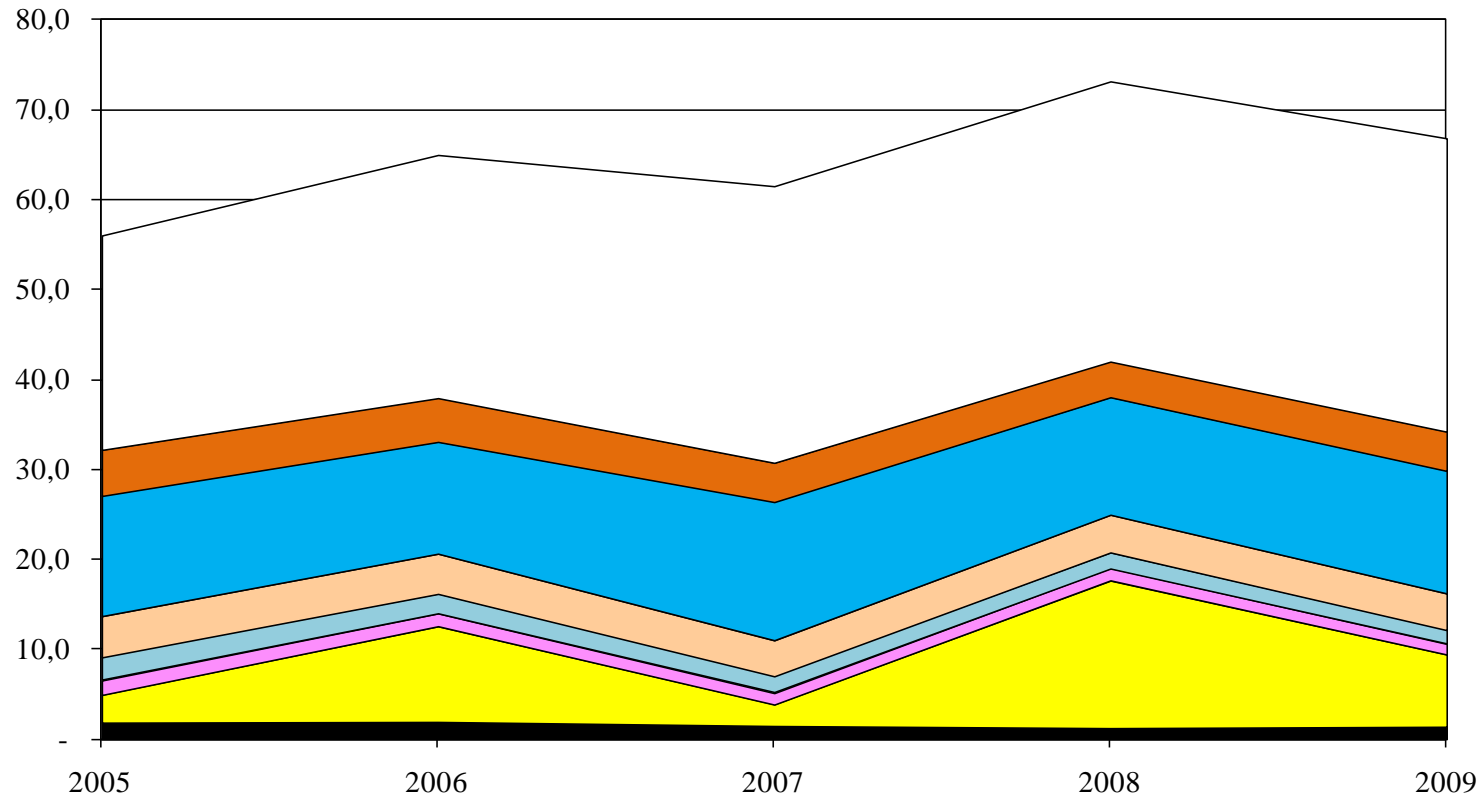
<i>Descrizione</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>10/09</i>
<b>ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI</b>				
1. RICAVI	134.594	134.784	156.717	16,3%
2. COSTI INTERMEDI	69.211	64.692	68.914	6,5%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	65.383	70.092	87.804	25,3%
Ammortamenti	7.467	6.478	6.541	1,0%
<b>4. VALORE AGGIUNTO NETTO</b>	<b>57.916</b>	<b>63.615</b>	<b>81.263</b>	<b>27,7%</b>
Imposte	1.721	1.539	1.532	-0,4%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	7.485	8.707	8.656	-0,6%
oneri soc. familiari	5.466	5.876	5.824	-0,9%
salari ed oneri extra-familiari	2.019	2.831	2.831	0,0%
5. REDDITO OPERATIVO	48.711	53.369	71.076	33,2%
Oneri finanziari	1.197	1.751	1.883	7,5%
Affitti	4.954	4.749	4.838	1,9%
6. REDDITO NETTO	42.560	46.868	64.355	37,3%

# Filiera salumi: ricavi dalle vendite suddivisi tra le varie fasi della filiera (per 100 € di suini vivi)



Valore al dettaglio = 4,2 \* valore alla produzione

## Filiera salumi: risultato operativo (€) delle varie fasi lungo la filiera per 100 € di valore dei suini vivi



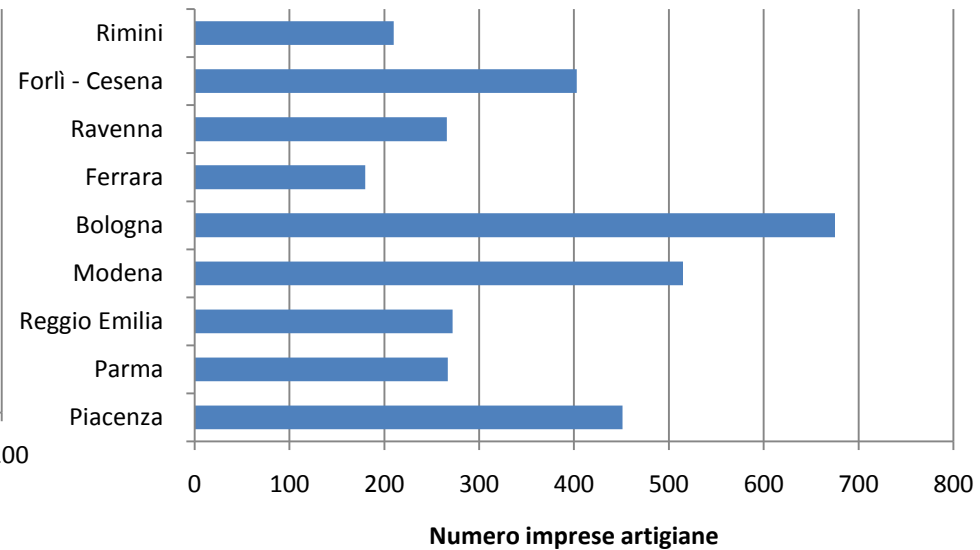
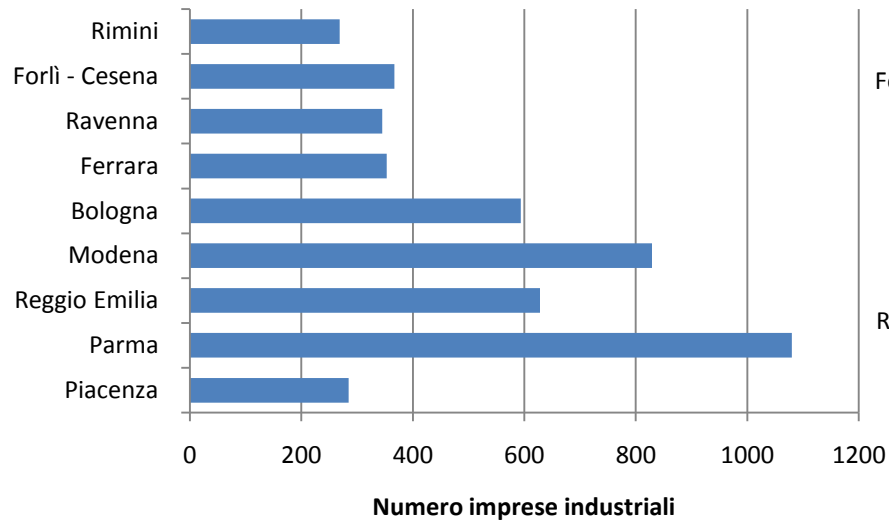
- Fornitori az. Agricole
- Allevamenti suini
- Altri fornitori macelli
- Macelli
- Altri fornitori sezionatori
- Salumifici
- Altri fornitori distribuzione
- Distribuzione Dettaglio

# Il distretto del pomodoro nel 2010

- Pomodoro da industria
  - Superficie regionale: 25.892 ha (-3,6%)
  - Produzione regionale: 16.369 t (-17,2%)
    - Piacenza: 10.605 ha (-3,6%); 7.119 t (-16,7%)
    - Ferrara: 7.133 ha (-2,3%); 4.194 t (-20,2%)
    - Parma: 4.610 ha (-3,1%); 2.864 t (-10,2%)
- Quale futuro con il disaccoppiamento totale?
  - L'industria di trasformazione può contribuire ad evitare una contrazione eccessiva dell'offerta (prezzi elevati)
  - Valorizzazione della qualità

# Industria alimentare

Distribuzione provinciale delle imprese alimentari industriali e artigiane, 2010



# Parametri congiunturali dell'industria alimentare

	<i>Produzione (var. %)</i>	<i>Grado utilizzo impianti (rapporto %)</i>	<i>Fatturato (var. %)</i>	<i>Fatturato export su fatturato totale (rapporto %)</i>	<i>Imprese esportatrici (rapporto %)</i>	<i>Esportazioni (var. %)</i>
<b>2003</b>	<b>0,2</b>	<b>72,9</b>	<b>0,1</b>	<b>17,3</b>	<b>8,4</b>	<b>2,2</b>
<b>2004</b>	<b>-0,7</b>	<b>72,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>28,2</b>	<b>6,4</b>	<b>0,9</b>
<b>2005</b>	<b>-0,4</b>	<b>74,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>21,7</b>	<b>14,2</b>	<b>0,2</b>
<b>2006</b>	<b>1,2</b>	<b>76,2</b>	<b>1,2</b>	<b>22,7</b>	<b>19,8</b>	<b>2,0</b>
<b>2007</b>	<b>1,2</b>	<b>nd</b>	<b>1,7</b>	<b>18,4</b>	<b>25,0</b>	<b>3,0</b>
<b>2008</b>	<b>0,8</b>	<b>nd</b>	<b>1,3</b>	<b>17,8</b>	<b>23,2</b>	<b>2,9</b>
	I trim	nd	-1,6	19,6	14,1	-1,5
	II trim	nd	-2,8	19,2	25,8	1,0
	III trim	nd	0,2	15,4	14,1	-0,4
	IV trim	nd	-2,6	24,9	17,1	-1,4
<b>2009</b>	<b>-1,1</b>	<b>nd</b>	<b>-1,7</b>	<b>19,8</b>	<b>17,8</b>	<b>-0,5</b>
	I trim	nd	-1,1	22,0	23,3	-0,0
	II trim	nd	-0,7	18,6	20,4	0,1
	III trim	nd	0,1	31,2	15,1	1,4
	IV trim	nd	0,8	25,0	16,1	0,8
<b>2010</b>	<b>-0,4</b>	<b>nd</b>	<b>-0,2</b>	<b>24,2</b>	<b>18,7</b>	<b>0,6</b>

Risultati poco brillanti rispetto al settore manifatturiero: parziale ripresa del fatturato nel secondo semestre 2009, ma 2010 ancora debole



# Flussi e saldo occupazionale nell'industria alimentare: 2010

	<i>Italia</i>			<i>Emilia-Romagna</i>		
	<i>entrate</i>	<i>uscite</i>	<i>saldo</i>	<i>entrate</i>	<i>uscite</i>	<i>saldo</i>
Totale	31.170	35.280	-4.110	5.040	5.470	-430
1-9 addetti	7.260	9.360	-2.100	380	610	-230
10-49 addetti	8.750	9.150	-400	510	570	-60
da 50-249 addetti	6.650	7.020	-370	2.150	2.230	-80
da 250 addetti	9.110	9.750	-640	2.000	2.070	-70

L'occupazione subisce la crisi

# Caratteristiche dei nuovi occupati dell'industria alimentare nel 2010

	<i>Italia</i>	<i>Emilia-Romagna</i>
<i>Età</i>		
<b><i>Non Stagionali</i></b>		
Sino a 29 anni	31,5%	20,9%
Oltre 30 anni	29,7%	35,2%
Non rilevante	38,9%	42,9%
Totale	12.180	1.720
<i>Livello di inquadramento</i>		
Dirigenti	1,0%	1,0%
Quadri e imp. tecnici	20,9%	26,4%
Operai e pers. non qualificato	78,2%	72,6%
di difficile reperimento	26,3%	15,4%
<i>Esperienza richiesta</i>		
Professionale o settoriale	49,5%	45,7%
Generica o non richiesta	50,5%	54,3%
<i>Tipologia di contratto</i>		
Tempo indeterminato	39,2%	39,5%
Tempo determinato	47,8%	48,3%
Apprendistato	10,0%	5,2%
Altro	3,0%	7,0%
<b><i>Stagionali</i></b>	<b>19.590</b>	<b>3.320</b>

# Flussi e saldo occupazionale in agricoltura

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
<b>Dipendenti medi nel 2009</b>	34.100,0	395.850,0
Di cui stabili 2009 in valore assoluto	11.930,0	105.200,0
Di cui stabili 2009 in percentuale (1)	35,0	26,6
<b>Movimenti di dipendenti stabili previsti per il 2010</b>		
Entrate	630,0	6.320,0
Uscite	680,0	6.890,0
Saldo	-50,0	-570,0
Personale immigrato (minimo - massimo) (1)	22,5 - 22,8	27,3 - 34,3

# Caratteristiche delle assunzioni in forma stabile in agricoltura, 2010

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
<b>Assunzioni in forma stabile previste per il 2010</b>		
Imprese che assumeranno in forma stabile (1)	6,2	3,5
Motivi di non assunzione in forma stabile:		
Difficoltà ed incertezza del mercato (2)	3,2	8,9
Ricorso a lavoratori stagionali (2)	58,2	56,2
Assumeranno solo in caso di nuove commesse (2)	0,6	1,8
Presenza di lavoratori in esubero o CIG (2)	0,1	0,1
Eventi a carico dell'impresa (4)	0,8	1,1
Altri motivi	0,0	0,1
<b>Assunzioni stabili previste</b>		
<b>Principali caratteristiche:</b>		
A tempo indeterminato (3)	45,2	44,0
Senza esperienza (3)	51,8	48,0
Di difficile reperimento (3)	37,4	28,9
Necessità di ulteriore formazione (3)	24,8	21,0
<b>Figure professionali</b>		
Tecnici (1)	22,7	14,7
Amministrativi e commerciali (1)	13,9	4,0
Operai ed agricoltori specializzati (1)	26,0	52,6
Conduttori impianti e macchine (1)	22,8	16,2
Personale non qualificato (1)	14,5	12,5
<b>Livello di istruzione</b>		
Laurea e diploma di scuola superiore (1)	34,7	31,6
Istruzione e qualifica professionale (1)	6,9	4,6
Scuola dell'obbligo (1)	58,5	63,8

(1) Quota percentuale. (2) Percentuale delle imprese, risposte multiple. (3) Percentuale delle assunzioni, risposte multiple. (4) Percentuale delle imprese, risposte multiple. Si tratta di imprese in ristrutturazione, trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione o cessazione.

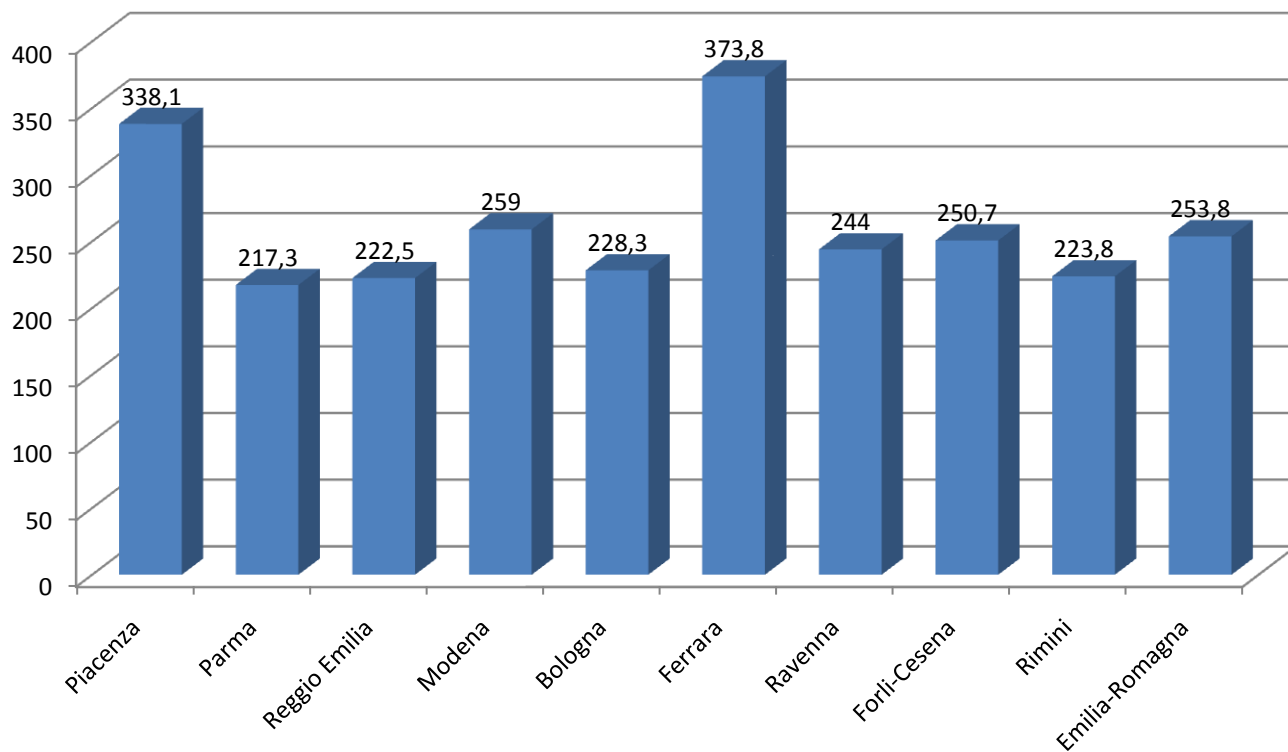
# DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO

- Strategie:
  - Obiettivo principale: crescita dimensionale delle catene
  - Contenimento dei prezzi, anche mediante la formula 'discount'
  - Marche commerciali: 16% in valore nel 2010
  - Sistema distributivo italiano: forte tendenza alla concentrazione
  - Le prime 3 catene sono:
    - Coop (13,6%)
    - Conad (10,2%)
    - Selex (8,4%)

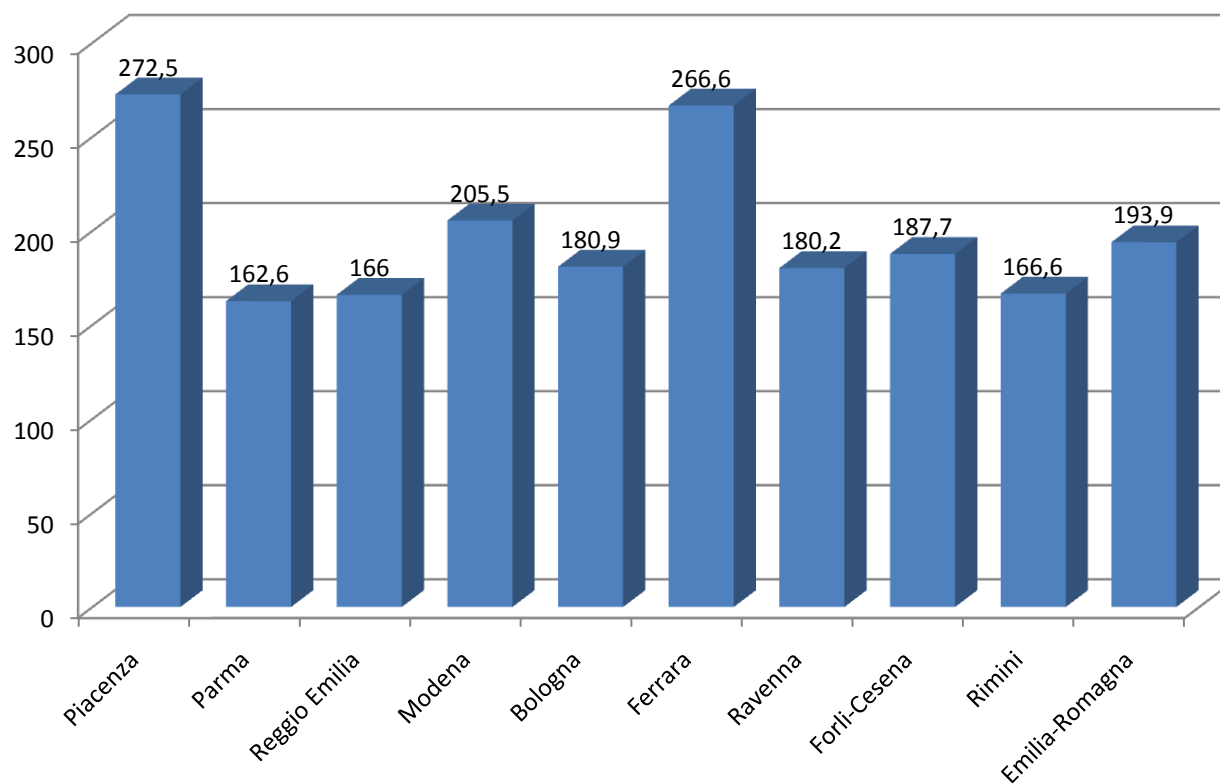
# Numero di punti vendita alimentari al dettaglio specializzati

	<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	<i>2010</i>	<i>Var. % 10/09</i>	<i>2010</i>	<i>Var % 10/09</i>
Frutta e verdura	1.352	2,4	20.446	-0,4
Carne e prodotti a base di carne	1.554	0,9	34.237	0,9
Pesci crostacei e molluschi	309	0,3	8.387	-1,1
Pane pasticceria e dolciumi	778	3,7	12.085	-0,2
Bevande	260	1,6	5.595	-3,2
Altri specializzati alimentari	523	5,4	8.335	-3,5

# Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita della distribuzione moderna in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>), 2010

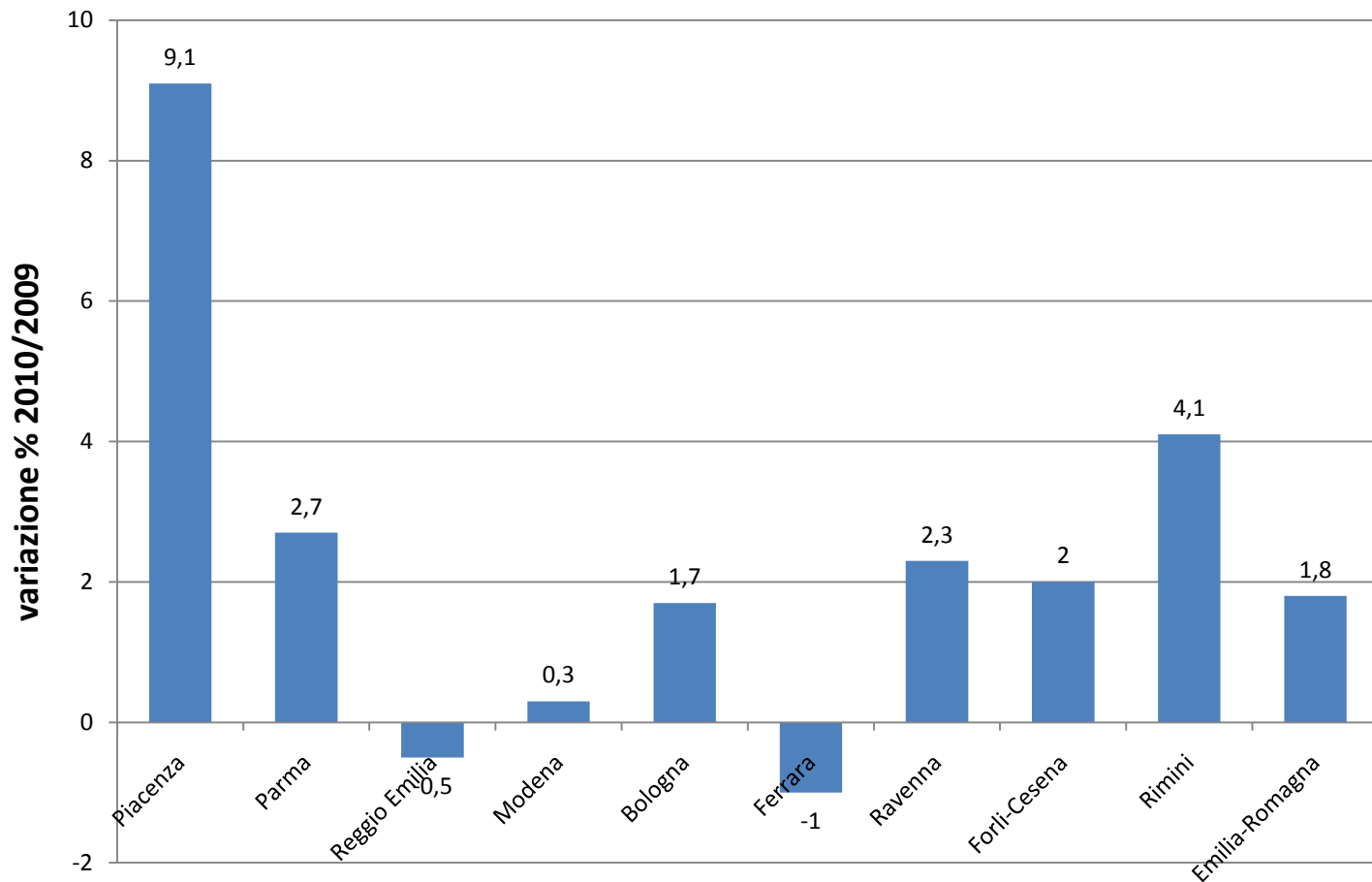


## Superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita 'iper+supermercati' in Emilia-Romagna, per provincia (m<sup>2</sup>), 2010

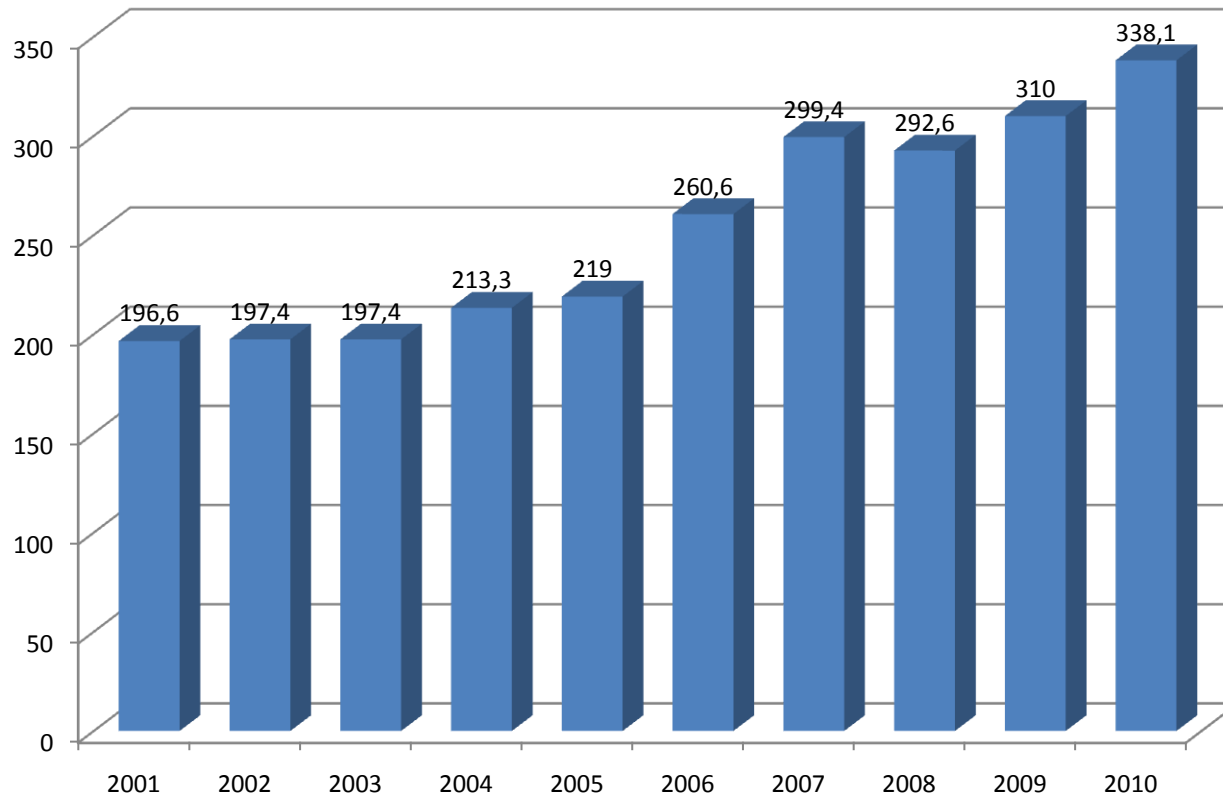




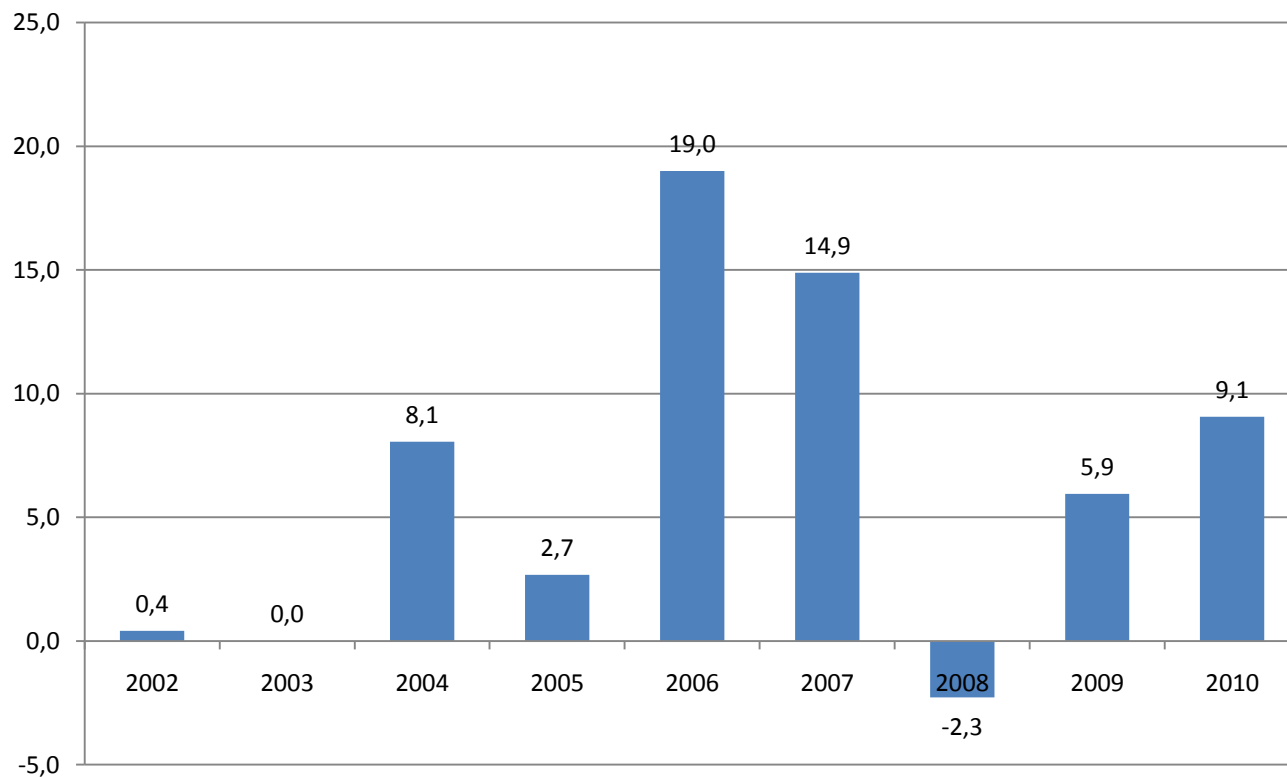
# VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE GDO



# Evoluzione della superficie moderna a Piacenza (m<sup>2</sup>/1.000 ab.)



# Evoluzione della superficie moderna a Piacenza: variazione annua



# SCAMBI CON L'ESTERO 2010

## AUMENTA IL DEFICIT AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

(2010: dati provvisori)

### Saldo del settore agricolo

-324 milioni € (2009)

-57,6%

-510,6 milioni € (2010)

### Saldo dei prodotti alimentari

-412 milioni € (2009)

-16,9%

-481,7 milioni € (2010)

### Saldo del settore bevande

205 milioni € (2009)

-16,7%

239,2 milioni € (2010)

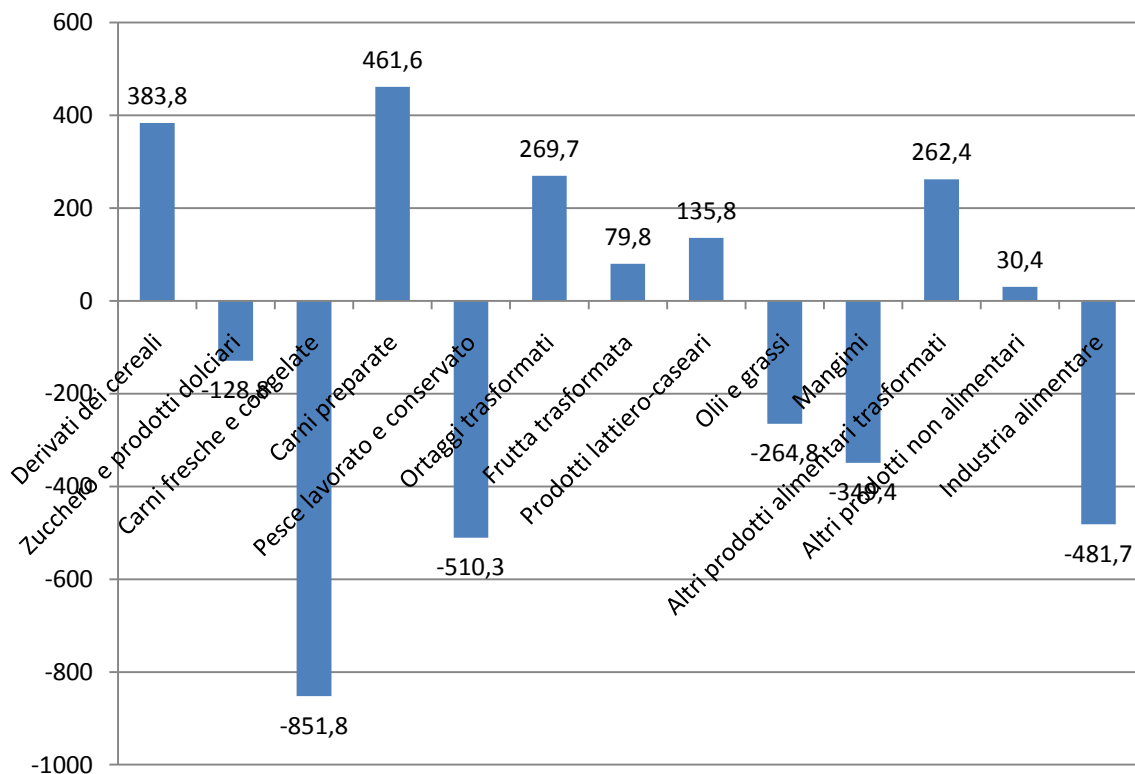
### Deficit della bilancia agro-alimentare e bevande

-531 milioni € (2009)

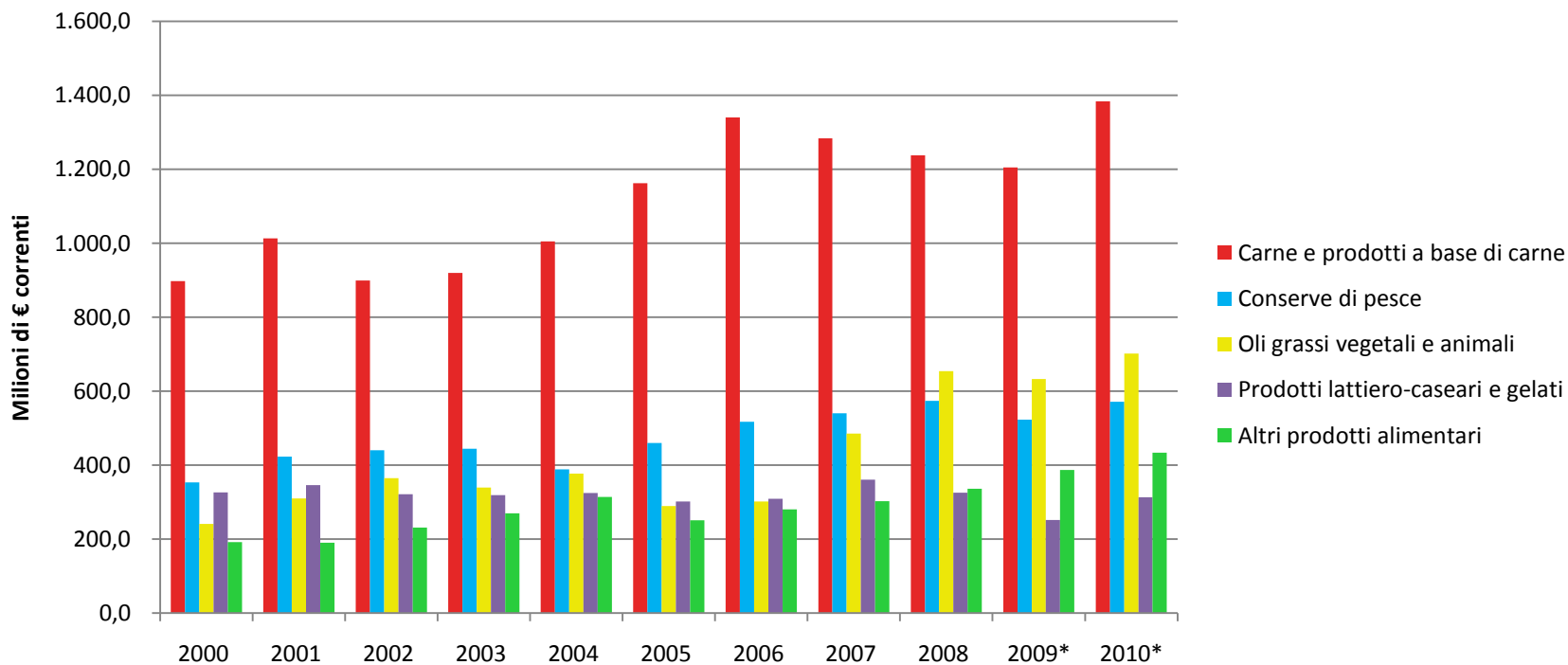
-41,8%

-753,1 milioni € (2010)

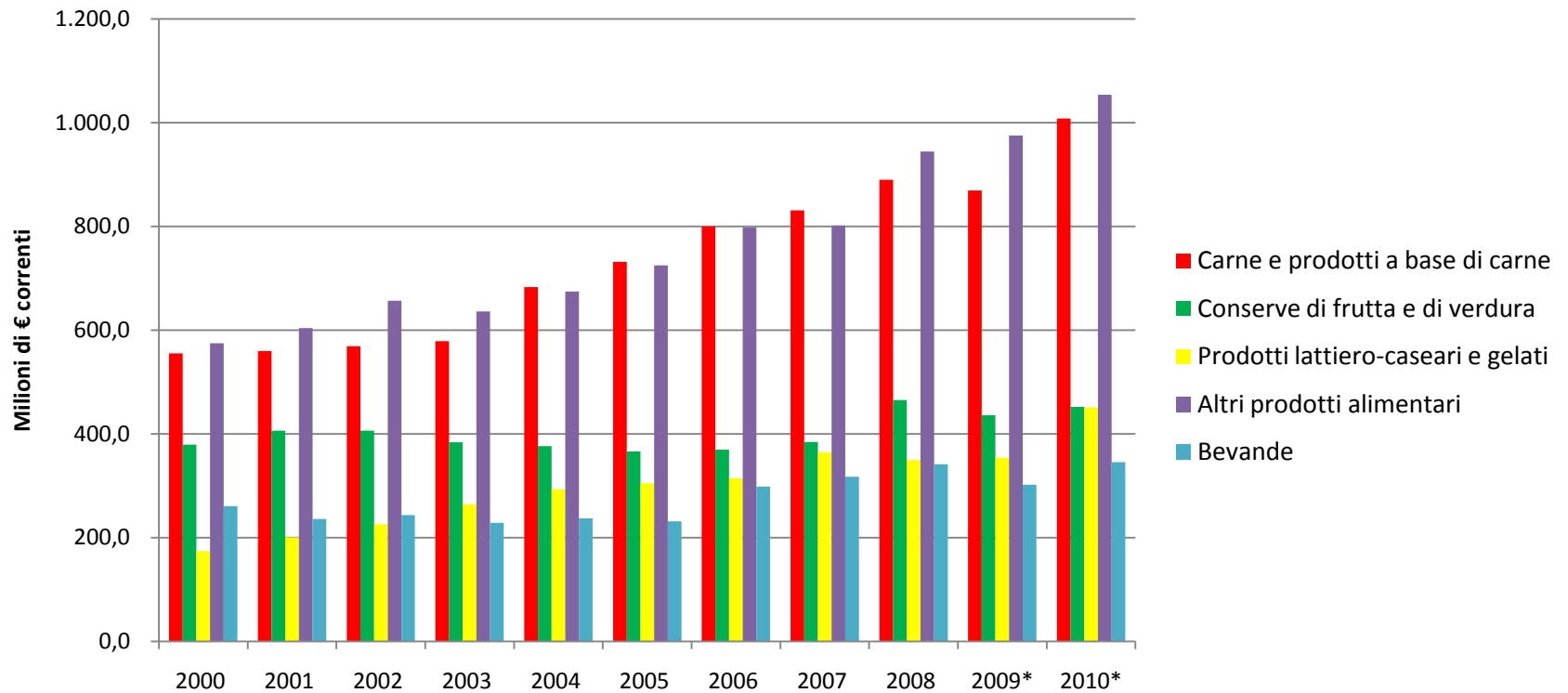
# Saldo per categorie di prodotti dell'industria alimentare emiliano-romagnola (2010, mil. € correnti)



# Import dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2000-2010

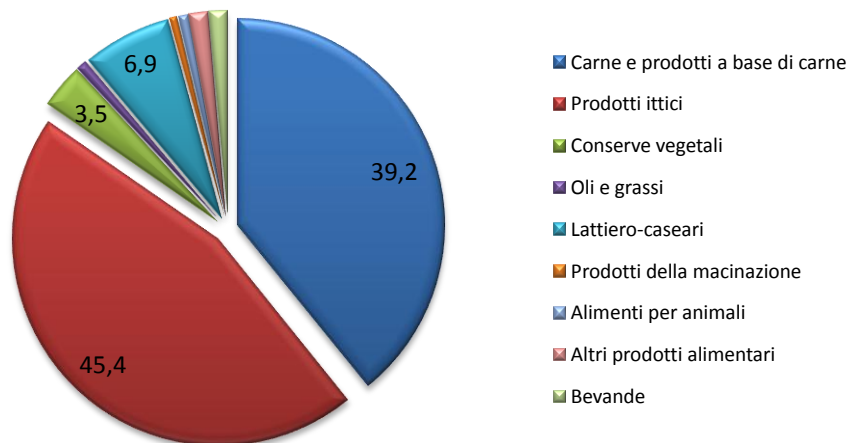


# Export dell'Emilia-Romagna per principali categorie dell'industria alimentare: 2000-2010

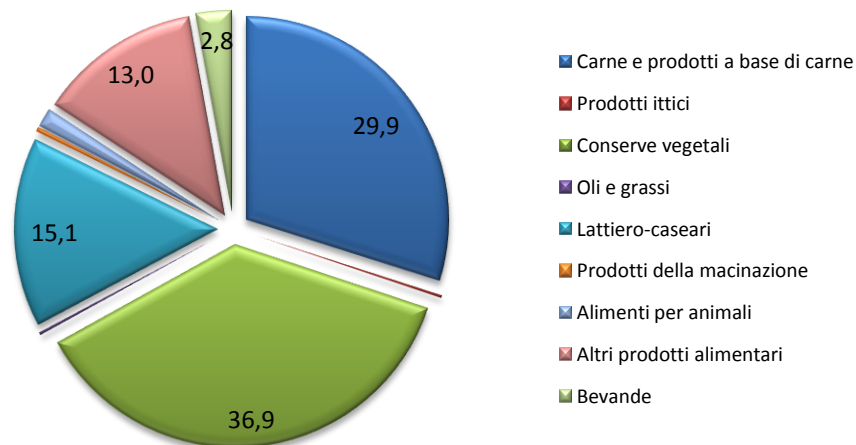


# Import-export Piacenza

## Importazioni IA: % per categoria



## Esportazioni IA: % per categoria

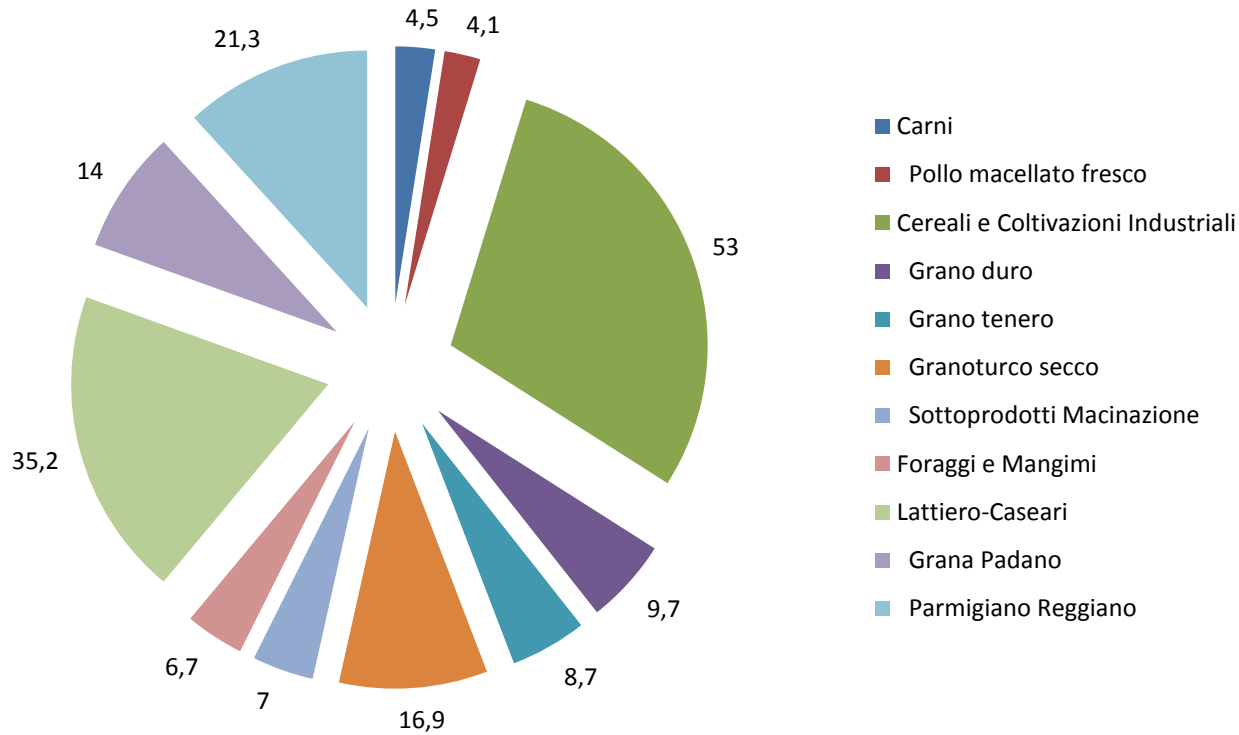




# Interventi del sistema camerale

- **Sistema informativo Excelsior**
- **Certificazione dei vini di qualità e dei prodotti a denominazione d'origine:** Nel 2010, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino
- **Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità**
- **Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità**
- **Borsa merci telematica:** da un valore di 6 milioni di euro nel 2002 a quasi 363 milioni di euro nel 2010

# Ripartizione delle transazioni effettuate sulla Borsa Merci Telematica Italiana per prodotto (% in valore)



# Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici

- Le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 805 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine.
- Regione, Camere di commercio e Consorzi sono stati particolarmente attivi nella valorizzazione della qualità del vasto patrimonio di prodotti tipici emiliano-romagnoli, a 18 dei quali è stata conferita la DOP, mentre 15 hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale IGP.
- Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità.
- Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità.

# Le tappe recenti della politica UE sulla qualità

---

<b>2011-12</b>	Discussione delle proposte legislative della Commissione nel Parlamento Europeo e nel Consiglio e possibile adozione da parte del Consiglio.
<b>2010</b>	<i>10 dicembre.</i> Presentazione delle proposte legislative (COM (2010) 738 def; COM (2010) 733 def) e delle linee guida scaturite dagli orientamenti presentati nelle Comunicazioni (2010/C 341/03; 2010/C 341/04).
<b>2009</b>	<i>1 agosto.</i> Applicazione del nuovo regolamento (UE) 479/2008 sulle IGP/DOP del vino. <i>28 maggio.</i> Adozione della Comunicazione della Commissione sulla qualità dei prodotti agricoli, che dovrebbe sfociare in una proposta legislativa dopo il parere del Consiglio e delle altre Istituzioni. <i>12-13 marzo.</i> Conferenza sulla politica di qualità organizzata dalla presidenza ceca a Praga; presentazione delle conclusioni dalle consultazioni sul libro verde.
<b>2008</b>	<i>31 dicembre.</i> Termine delle consultazioni pubbliche sul libro verde. <i>5 ottobre.</i> Adozione del libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli; lancio delle consultazioni pubbliche. <i>29 aprile.</i> Adozione della riforma del mercato vinicolo. <i>15 gennaio.</i> Introduzione della nuova legislazione sulle bevande alcoliche.

---

# Alcuni elementi caratterizzanti

- Unificazione dei regimi di qualità in un unico quadro legislativo
- Semplificazione (es.: procedure di registrazione)
- Comunicazione lungo la catena dell'offerta
- Coerenza tra i vari strumenti
- Responsabilizzazione dei gruppi di produttori
- Armonizzazione internazionale di DOP e IGP (registro aggiornato)
- Separazione dei ruoli tra Paesi membri e gruppi di produttori
- Indicazioni facoltative di qualità
- Introduzione di una base giuridica per l'obbligo di etichettatura del luogo di produzione per tutti i settori

# **IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA RAPPORTO 2010**

***Le specificità provinciali***  
*di Cristina Brasili*

Piacenza, 22 giugno 2011

Centro Congressi - Università Cattolica Sacro Cuore

## LO SCENARIO COMUNITARIO

### **Lento recupero dalla crisi economica nell'UE-27 :**

- Cresce il prodotto interno lordo: area Euro (+1,7%), UE-27 (+1,8%)
- Riduzione dell'occupazione: area Euro (-0,5%), UE-27 (-0,4%)
  - ma nel quarto trimestre del 2010 aumenta dello 0,3% (a/a)
- Cresce il deficit energetico nell' UE-27: -297,1 miliardi di euro nel 2010 (-240,2 nel 2009)
- Aumenta il commercio totale di prodotti manufatti: 177,9 miliardi di euro (163 nel 2009)
- Commercio estero:
  - Aumenta notevolmente in Germania, seguita da Irlanda, Olanda e Belgio
  - I deficit maggiori si sono registrati nel Regno Unito, Francia, Spagna, Italia, Grecia, Portogallo e Polonia

# LO SCENARIO COMUNITARIO

## I redditi agricoli nel 2010

- Redditi in forte aumento nell'UE-27: +12,3%
- Forbice molto elevata:
  - Danimarca (+55%), Estonia (+49%), Irlanda (+39%), Olanda (+32%), Francia (+31,4%)
  - Italia (-3,3%), Grecia (-4,3%), Regno Unito e Romania (-8,2%)
- Crescita del reddito in termini reali (+9,9%)
- Riduzione degli occupati in agricoltura (-2,2%)
- Aumento della produzione agricola in termini reali (+4,3%)
- Crescita dei consumi intermedi (+0,8%)
- Riduzione dei sussidi in termini reali al netto delle tasse (-1,2%)



## LO SCENARIO COMUNITARIO

### **Sono cinque i macro-obbiettivi definiti nel documento *Europa 2020*:**

1. Il 75% delle persone dell'UE in età tra i 20 e i 64 anni dovranno avere un lavoro
2. Il 3% del PIL dell'UE dovrà essere investito in ricerca e innovazione
3. Dovranno essere raggiunti in materia di clima ed energia quelli che vengono definiti i traguardi "20-20-20": ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; portare al 20% la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale; puntare ad un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica
4. Il tasso di abbandono scolastico dovrà essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani dovrà essere laureato
5. Venti milioni di persone in meno dovranno essere a rischio povertà

# LO SCENARIO COMUNITARIO

## Il futuro della PAC dopo il 2013

- Il peso economico dell'agricoltura nell'UE-27 è relativamente basso (2% del PIL e 5% degli occupati), ma il suo ruolo è prioritario per le nuove sfide ambientali e sociali che il settore dovrà affrontare
- Dal 2014 al 2020 sono tre gli obiettivi che la PAC dovrà perseguire:
  - Una produzione alimentare efficiente
  - Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima
  - Uno sviluppo territoriale equilibrato
- I pagamenti diretti disaccoppiati rimarranno la principale forma di sostegno all'agricoltura, ma dovranno essere ridistribuiti e riformulati per rendere più mirato ed equo il sostegno
- Verrà abolito il riferimento storico e i possibili criteri alternativi da utilizzare saranno: la SAU, la PLV, il valore aggiunto, l'occupazione. La scelta dell'uno o dell'altro criterio avrà effetti differenziati nei Paesi dell'UE

# LO SCENARIO COMUNITARIO

## **Health check le novità per il 2010**

- Abolito il sostegno alle colture energetiche
- Il premio specifico alla qualità del grano duro diventa disaccoppiato
- Sono ammesse all'aiuto tutte le superfici ad eccezione di quelle coltivate a patate, delle superfici forestali e destinate ad usi non agricoli, dei vivai e dei frutteti
- Vengono istituiti i titoli in deroga
- Gli Stati Membri introducono un importo minimo di pagamento con soglie comprese tra i 100 e 400 € per azienda oppure tra 0,5 e un ettaro
- Aumentano le risorse a disposizione dei Piani di Sviluppo Rurale per effetto della crescita del tasso di modulazione obbligatoria, che è stato innalzato all'8% per gli importi compresi tra i 5.000 e i 300.000 € e al 12% per quelli superiori ai 300.000 (rimane sempre in vigore la franchigia di 5.000 euro per azienda):
  - la quota aggiuntiva viene vincolata al raggiungimento delle “nuove sfide”
  - ai Paesi dell'UE-15 viene destinato circa il 90% delle risorse aggiuntive
  - le risorse per i nuovi Stati Membri, dove l'applicazione della modulazione addizionale è posticipata al 2012, sono irrисorie

# LO SCENARIO NAZIONALE

- Il 2010 è il primo anno in cui l'Italia si avvale di un quadro legislativo completo per quanto riguarda le riforme introdotte dalla PAC
- Il settore agro-alimentare, insieme al resto dell'economia, stenta ad innescare un deciso percorso di crescita
- I consumi alimentari calano dello 0,6% (Ismea)
- Le vendite alimentari al dettaglio segnano un debole incremento nella grande distribuzione (+0,4%) e una riduzione per le piccole superfici (-1,4%)
- Decollano le esportazioni agro-alimentari (+13%)
- Nel 2010 si è rischiato il disimpegno automatico dei Fondi per lo Sviluppo Rurale e da giugno 2010 vi è stata una forte accelerazione nei ritmi di erogazione

# LO SCENARIO NAZIONALE

**L'applicazione della PAC:** le decisioni nazionali per l'Health Check

- Nel 2010 l'Italia si è classificata come paese virtuoso con una bassa quota di irregolarità sui pagamenti PAC
- Dal 2010 la riserva nazionale per l'assegnazione gratuita dei titoli sarà alimentata solo dai titoli revocati per il mancato utilizzo (l'accesso alla riserva nazionale avverrà in base ad una graduatoria redatta da Agea)
- Dal 2010 i produttori di tabacco non incassano più l'aiuto accoppiato, riceveranno, invece, il supporto previsto dall'articolo 68, dalle Misure agro-ambientali e dalla Misura transitoria compensativa di ristrutturazione (PSR)

# LO SCENARIO NAZIONALE

## **I finanziamenti all'agricoltura Finanziaria 2011**

- Nel 2011 i fondi destinati al settore sono quasi 170 milioni di euro (-60% rispetto al 2010)
- Gli interventi che riguardano direttamente il settore agricolo sono :
  - la fiscalizzazione degli oneri sociali. Le agevolazioni (riduzioni contributive comprese tra il 68% e il 75%) interessano solo i territori montani particolarmente svantaggiati e le zone agricole svantaggiate
- Previsto un taglio del 10% per tutti i Ministeri, compreso quello delle Politiche Agricole per il quale si è provveduto anche alla soppressione di alcuni enti ritenuti inutili

# LO SCENARIO NAZIONALE

## Le quote latte:

- Il settore lattiero-caseario nel 2010, dopo diversi anni di crisi, ha avuto una decisa inversione di tendenza con un rilancio del mercato e una forte ripresa dei prezzi
- Il 2010 è il primo anno, dall'introduzione delle quote latte, in cui l'Italia ha evitato l'esborso nei confronti dell'UE.
- La produzione della campagna 2009/2010 (10.837.927 t) è rimasta al di sotto della quota fissata a seguito dell'aumento del 5% del quantitativo nazionale garantito, concesso all'Italia nel 2009 in unica soluzione

## Le quote latte in Emilia-Romagna:

- La produzione si è assestata su 1.735.000 t (16% del prodotto nazionale)
- Tra le province del comprensorio del Parmigiano Reggiano, si registra un calo del 2,5% a Modena, mentre Parma e Reggio Emilia hanno mantenuto livelli simili a quelli della campagna precedente
- La provincia di Piacenza mantiene invariata la produzione



# LO SCENARIO NAZIONALE

## La produzione agricola in Italia:

### Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto

(prezzi base in milioni di euro)

<i>Attività economiche</i>	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	44.668	44.514	46.173	48.761	44.731	45.466
Produzione della branca agricoltura	44.727	44.721	46.665	49.384	45.375	46.131
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	26.393	26.043	26.525	26.905	24.168	24.494
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	454	490	488	512	462	476
Produzione della branca silvicoltura	455	491	489	513	463	477
Valore aggiunto della branca silvicoltura	364	392	386	408	368	380
Produzione di beni e servizi della pesca	2.243	2.421	2.322	1.974	2.082	2.274
Produzione della branca pesca	2.221	2.399	2.297	1.950	2.058	2.247
Valore aggiunto della branca pesca	1.518	1.647	1.570	1.204	1.349	1.496
Produzione branca agricoltura, silvicoltura e pesca	47.403	47.611	49.451	51.847	47.896	48.855
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	28.275	28.082	28.481	28.517	25.885	26.370

Fonte: Istat



# LO SCENARIO REGIONALE

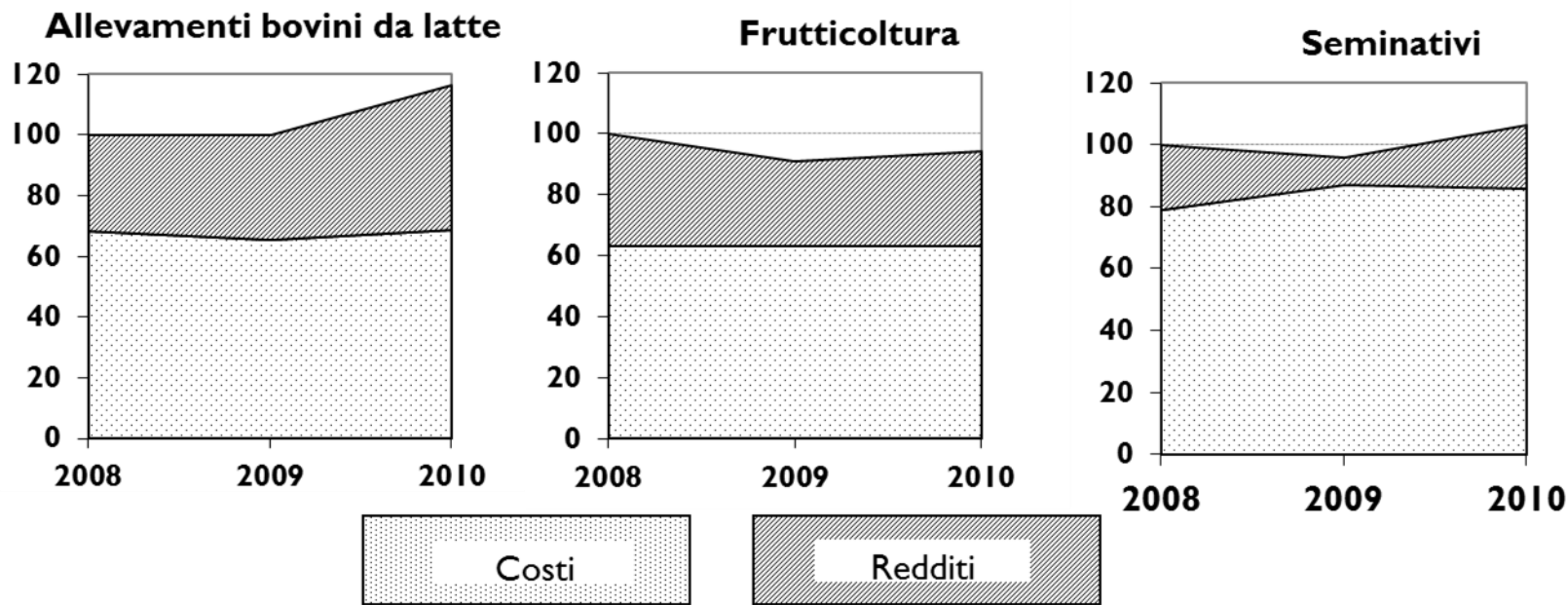
La **redditività delle aziende agricole** è caratterizzata da:

- Ricavi +8,1%

- Costi intermedi +1,9%

## Il reddito netto aziendale:

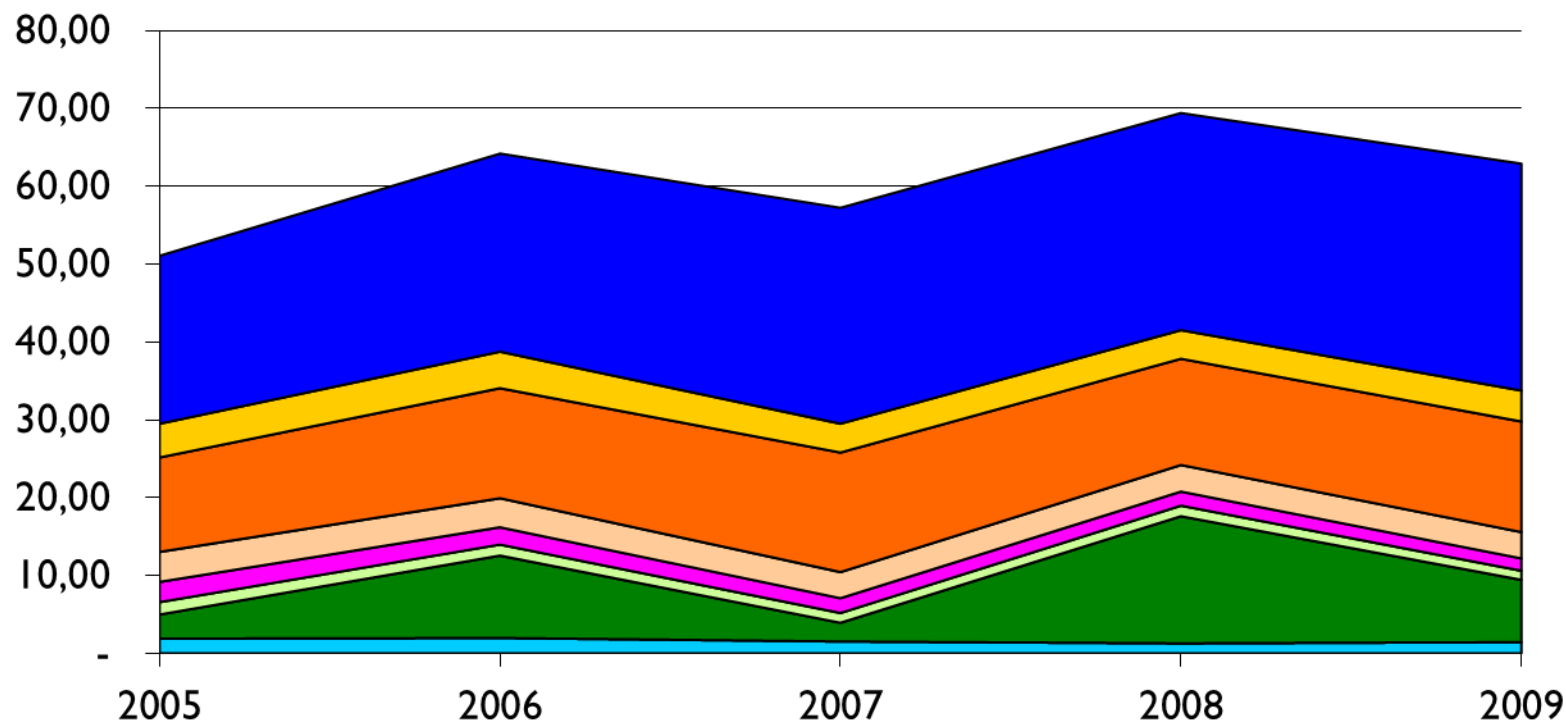
- Migliora del 25%: 20 mila euro per unità lavorativa totale
- Andamenti positivi per le aziende specializzate in seminativi, per le aziende frutticole e per le aziende che allevano bovini



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

# LA REDDITIVITÀ DELLE FILIERE

**Filiera del prosciutto crudo** – Distribuzione del valore generato  
(Risultato operativo – valori in euro – produzione agricola=100)

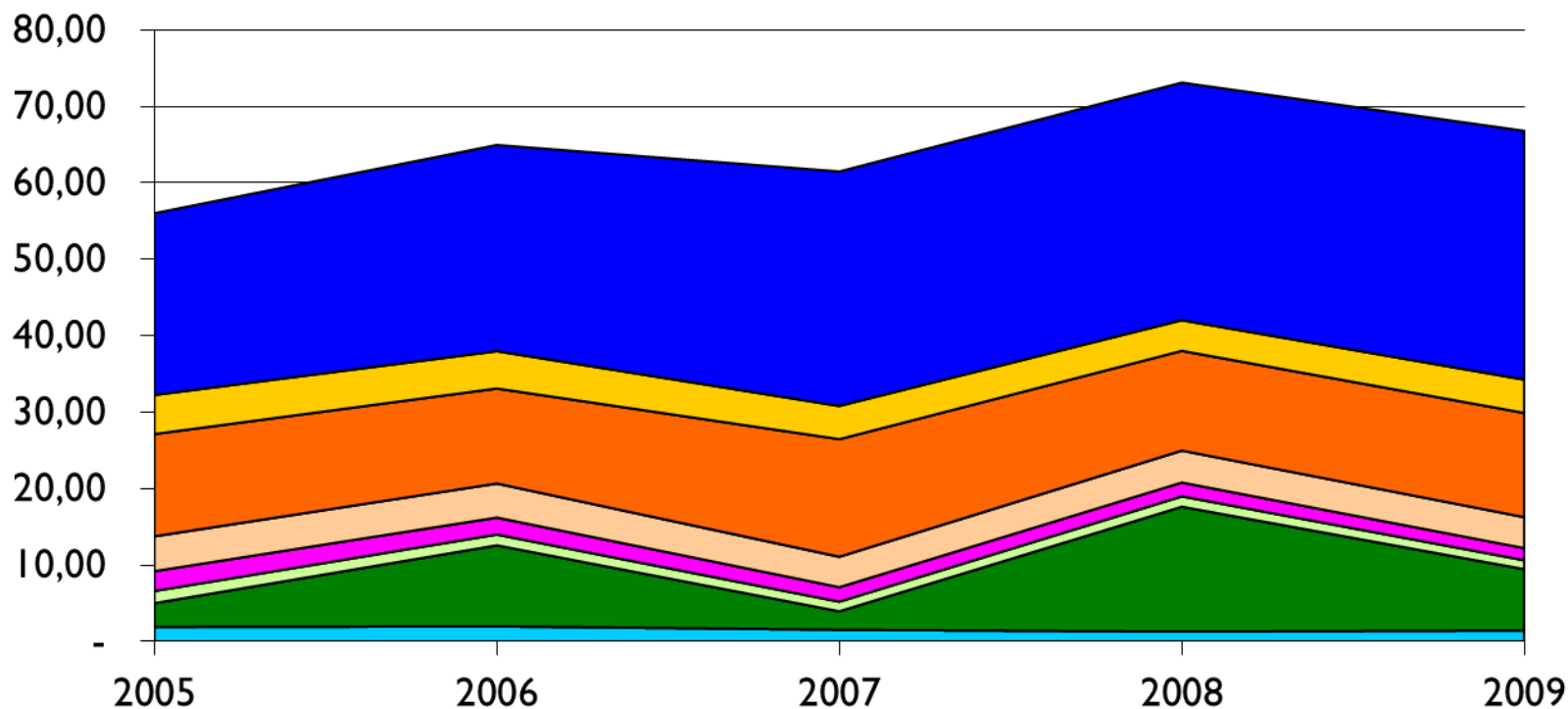


- Fornitori az. Agricole
- Allevamenti suini
- Altri fornitori macelli
- Macelli
- Altri fornitori sezionatori
- Prosciuttifici
- Altri fornitori distribuzione
- Distribuzione Dettaglio

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

# LA REDDITIVITÀ DELLE FILIERE

**Filiera dei salumi**– Distribuzione del valore generato  
(Risultato operativo – valori in euro – produzione agricola=100)

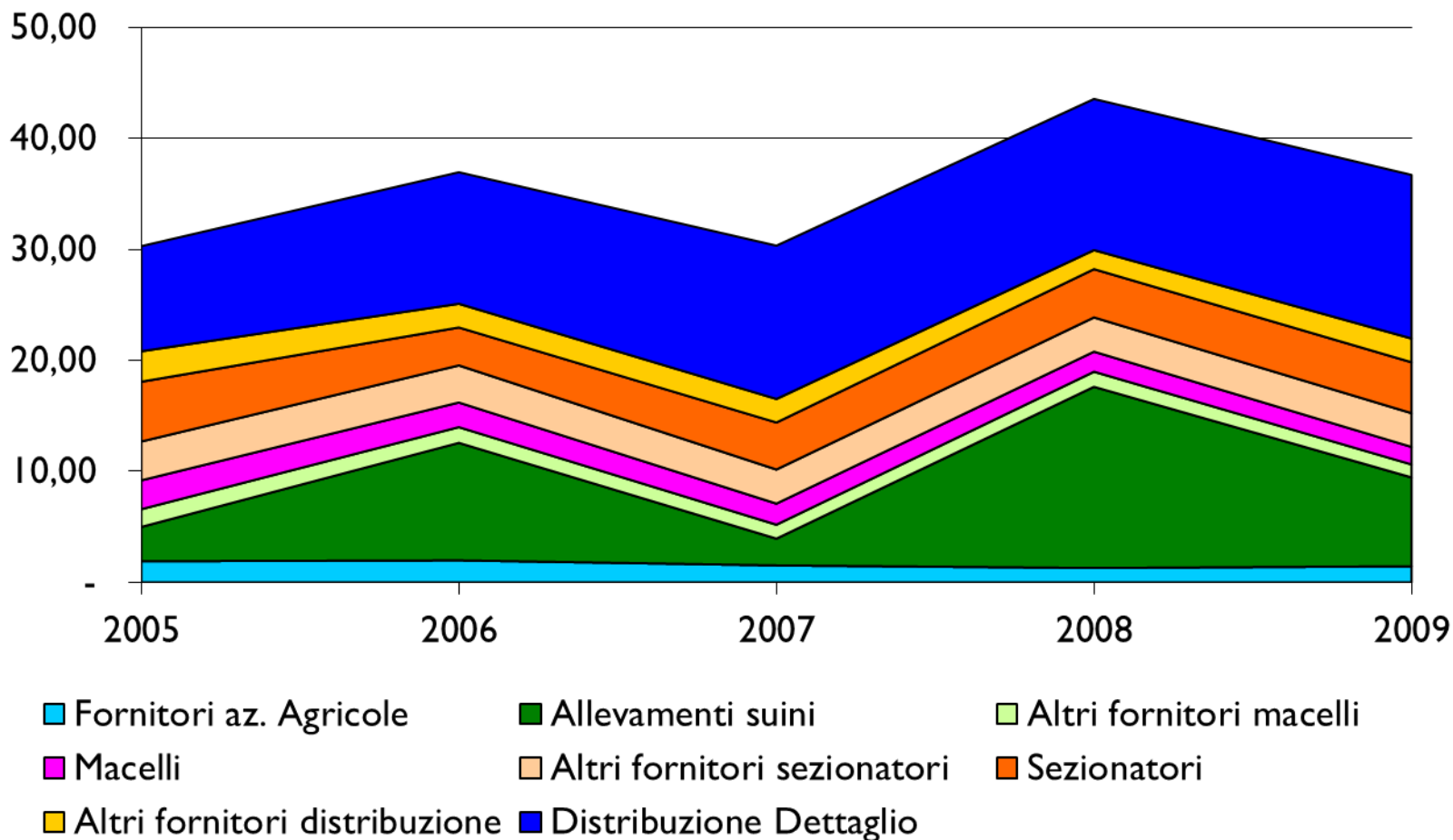


- Fornitori az. Agricole
- Allevamenti suini
- Altri fornitori macelli
- Macelli
- Altri fornitori sezionatori
- Salumifici
- Altri fornitori distribuzione
- Distribuzione Dettaglio

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

# LA REDDITIVITÀ DELLE FILIERE

**Filiera carne suina fresca**– Distribuzione del valore generato  
(Risultato operativo – valori in euro – produzione agricola=100)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.

## LO SCENARIO REGIONALE NEL 2010

Il **credito agrario** è pari a circa 4,9 miliardi di euro, rappresenta il 12,6% del totale nazionale e il 3% del credito regionale totale:

- Forte crescita (+12% su base annua) che contrasta il modesto incremento del 2009 (+0,6%)
- L'importanza del credito resta elevata (4.400 euro per ha di SAU contro i 3.000 per l'Italia)
- Il credito agrario a lungo termine è la componente di maggior rilievo:
  - rappresenta il 55% del totale regionale (2.694 milioni di euro)
  - rappresenta l'11,5% della corrispondente tipologia di credito agrario nazionale

# LO SCENARIO REGIONALE

## **Il credito agrario: le realtà provinciali**

- Il credito totale in Emilia-Romagna si concentra principalmente nella provincia di Bologna (28,3% del credito totale regionale), Modena e Reggio Emilia (insieme a Bologna assorbono il 56,6% del totale regionale). Piacenza (4,6%) e Ferrara (4,4%) presentano i valori più bassi.
- Il credito agrario provinciale :
  - in termini di quota rispetto al totale regionale: 10% Ferrara e 10,5% Piacenza fino a 13,1% di Modena e il 14,9% di Forlì
  - in termini di valore medio per ettaro di SAU oscilla fra i 7500 euro a Forlì e i 2700 euro a Ferrara)



# LO SCENARIO REGIONALE

## **Il credito agrario: le realtà provinciali**

- La variazione del credito agrario provinciale (2009-10) rimane differenziata tra province: +30% a Forlì, +27,1% a Ferrara, +22,2% a Rimini, +17,4% a Piacenza +0,8% a Modena, +2,5% a Bologna.
- Resta comunque positivo il trend dell'ultimo quinquennio (tasso medio annuo regionale +6,5%)
- Il credito agrario a lungo termine rappresenta in tutte le province più del 50% del credito agrario totale, a Reggio Emilia raggiunge quasi il 61%
- Il credito a breve durata è rilevante nelle province di Piacenza, Modena, Ravenna e Forlì dove rappresenta più del 30% del credito agrario totale

# LO SCENARIO REGIONALE

## **L'impiego dei fattori produttivi:**

- Il mercato fondiario ha evidenziato nel 2010 le quotazioni più elevate del decennio (per effetto di una domanda sostenuta e un'offerta limitata di terreni agricoli)
- Continua il ricorso all'affitto (con canoni crescenti)
- Meccanizzazione agricola in ripresa, favorita dagli incentivi statali per la rottamazione e dai primi segnali di ripresa dei prezzi di produzione
- Beni intermedi: rincari dei mangimi e contrazione dei prezzi dei fertilizzanti



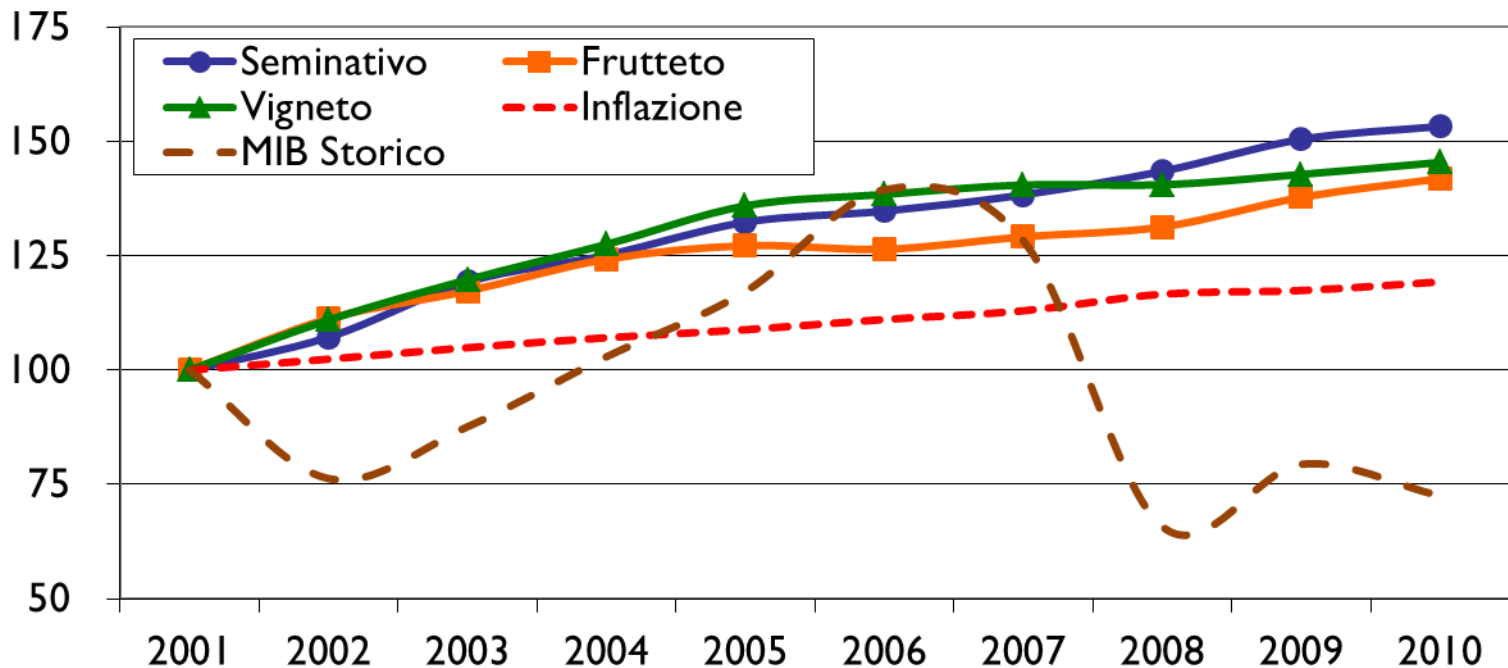
# LO SCENARIO REGIONALE

## L'impiego dei fattori produttivi

Le quotazioni medie dei terreni agricoli:

- A Rimini sono aumentate del 12,5% circa per qualsiasi tipo di coltura
- A Ferrara l'aumento è del 4-5% per risaie e colture ortive
- A Reggio Emilia l'aumento è dell'8% per i vigneti
- A Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Ravenna , Forlì-Cesena sono rimaste invariate

*Andamento delle quotazioni dei terreni (valori correnti 2001=100)*



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato Programmazione e Sviluppo territoriale

## LO SCENARIO REGIONALE

- Contrazione del 1,25% **dell'occupazione agricola** nel 2010:
  - inversione di tendenza rispetto agli ultimi due anni
  - in controtendenza col dato nazionale
- Riduzione degli occupati autonomi (-5,4%)
- Consistente crescita dell'occupazione dipendente (+8,3%), aumenta soprattutto l'occupazione maschile (che supera il 61,5% del lavoro salariato)
- Ancora in crescita l'impiego di immigrati (+3,5%):
  - in regione la provenienza comunitaria è prevalente sul complesso degli stranieri occupati in agricoltura (oltre il 60%, a livello nazionale l'incidenza scende al 33%)

# L'OCCUPAZIONE AGRICOLA nelle province (valori in migliaia)

<i>Anno</i>	<i>Dip. Indip. Totale</i>			<i>Dip. Indip. Totale</i>			<i>% Occupati in agricoltura su totale</i>
	<i>2009</i>			<i>2010</i>			
<b>Piacenza</b>	1	4	5	1	3	4	3,3
<b>Parma</b>	2	4	6	2	4	6	3,2
<b>Reggio Emilia</b>	2	5	7	2	4	6	2,4
<b>Modena</b>	4	7	11	2	6	8	2,5
<b>Bologna</b>	1	6	7	3	11	14	3,2
<b>Ferrara</b>	4	13	17	5	7	12	7,8
<b>Ravenna</b>	3	10	13	3	10	14	7,9
<b>Forlì-Cesena</b>	5	4	9	7	5	12	6,7
<b>Rimini</b>	2	3	5	1	2	3	2,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>24</b>	<b>56</b>	<b>80</b>	<b>26</b>	<b>53</b>	<b>79</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro (Volume media annua).

- Aumenti più consistenti a Bologna
- Aumento dei dipendenti a Bologna, Forlì-Cesena e Ferrara
- Flessione del lavoro autonomo soprattutto a Ferrara
- Flessione dei dipendenti a Modena e Rimini

# I CONSUMI ALIMENTARI

- Le famiglie italiane nel 2010 hanno ridotto mediamente i propri consumi dello 0,1% (al netto dell'incremento demografico)
- Le famiglie Emiliano-Romagnole hanno consumato nel 2009 mediamente 2.800 € al mese, di cui 440 € per beni alimentari (+14 € rispetto al 2008)
- In Emilia-Romagna la spesa alimentare rappresenta il 16% circa della spesa mensile familiare (in Italia è il 19%)
- Dopo i forti aumenti dei prezzi alimentari nel periodo 2006-2009, nel 2010 si registra un incremento di appena lo 0,2%

# LO SCENARIO REGIONALE

## Il bilancio regionale nel 2010

- Gli stanziamenti complessivi ammontano a 105 milioni di euro (+16,2 milioni rispetto al 2009), in aumento le assegnazioni specifiche dello Stato (+14,3 milioni di euro)
- Il grado complessivo di utilizzazione delle risorse supera il 70%
- Nel 2010 i mezzi regionali per il settore agricolo hanno subito una riduzione del 4,2% rispetto al 2009 (ammontano a 36,4 milioni) e nel 2011 diminuiranno del 18,6% rispetto al 2010
- Nel 2011 sono previsti tagli ai trasferimenti per la Regione di 340 milioni di euro, con conseguenze negative sugli interventi in agricoltura

# LO SCENARIO REGIONALE

## Le **strategie organizzative** delle filiere agro-alimentari (I)

- L'elemento organizzativo continua a giocare un ruolo sempre più rilevante per la stabilizzazione dei redditi e il superamento delle crisi di mercato
- Le Organizzazioni di Produttori (OP) iscritte all'Elenco regionale sono 20, e aggregano oltre 23 mila soci
- Nel 2010 sono stati destinati alle OP 500.000 euro per l'ampliamento di attività, con azioni rivolte all'assistenza tecnico-economica dei soci e alla valorizzazione della qualità dei prodotti
- Le OP con attività estese in altre regioni sono Grandi Colture Italiane (settore cerealicolo-riso-oleaginoso), Conapi (settore apistico) e COPROB (settore bieticolo-saccarifero)

# LO SCENARIO REGIONALE

## Le **strategie organizzative** delle filiere agro-alimentari (II)

### **Rinnovati nel 2010 i contratti quadro per:**

- il grano duro** che coinvolge tutte le OP regionali, alcuni Consorzi Agrari e cooperative, la Barilla e la Società Produttori Sementi. La produzione posta sotto contratto è salita a 80.000 tonnellate (secondo le norme di un disciplinare condiviso anche dalla Regione)
- le patate da consumo fresco** che riguarda circa 100.000 tonnellate di prodotto

**Definiti i criteri per riconoscere le Organizzazioni Interprofessionali (OI):** associazioni che comprendono i soggetti economici del comparto della produzione agricola, della trasformazione industriale e del commercio e distribuzione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle filiere mediante il coordinamento



## LO SCENARIO REGIONALE

### **L'agriturismo e la multifunzionalità in agricoltura:**

- Le aziende agrituristiche attive in regione sono 994 (+8,2% rispetto al 2009), con un fatturato in aumento rispetto agli anni precedenti e pari a 136 milioni di euro
- Circa il 33% delle aziende è condotto da donne
- La metà delle aziende è collocata in comuni montani

### **La ricerca e l'innovazione:**

- Rilevanti i servizi di sviluppo alle imprese agricole e agro-alimentari: destinati oltre 8,35 milioni di euro alle iniziative realizzate nell'ambito della L.R. 28/98
- Nel 2010 è iniziata la realizzazione di 42 progetti di sviluppo pre-competitivo
- Continua l'attuazione del Catalogo Verde (nel primo triennio di attività sono pervenute 13.599 domande di contributo, di cui il 90% si è concluso positivamente)



# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi dell'UE a favore dell'agricoltura regionale:

- Gli interventi per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura si riducono del 5,2% rispetto al 2009 (673 milioni di euro di cui oltre 536 di quota europea)
- I finanziamenti relativi al premio unico ammontano a quasi 300 milioni di euro (44,6% del totale) e quelli per lo sviluppo rurale ad oltre 236 milioni (35% del totale)

*Interventi dell'UE per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna nel 2010 - impegni in migliaia di euro (dati provvisori)*

<i>Azione comunitaria</i>	<i>Aiuto pubblico</i>	
	<i>Regione, Stato, UE</i>	<i>di cui quota UE</i>
Totale Piano di Sviluppo rurale 2007-2013	236.278,95	101.024,52
Totale Premio Unico	299.798,00	299.798,00
Totale dispositivi di regolazione dei mercati	136.749,53	135.875,90
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>672.826,48</b>	<b>536.698,42</b>

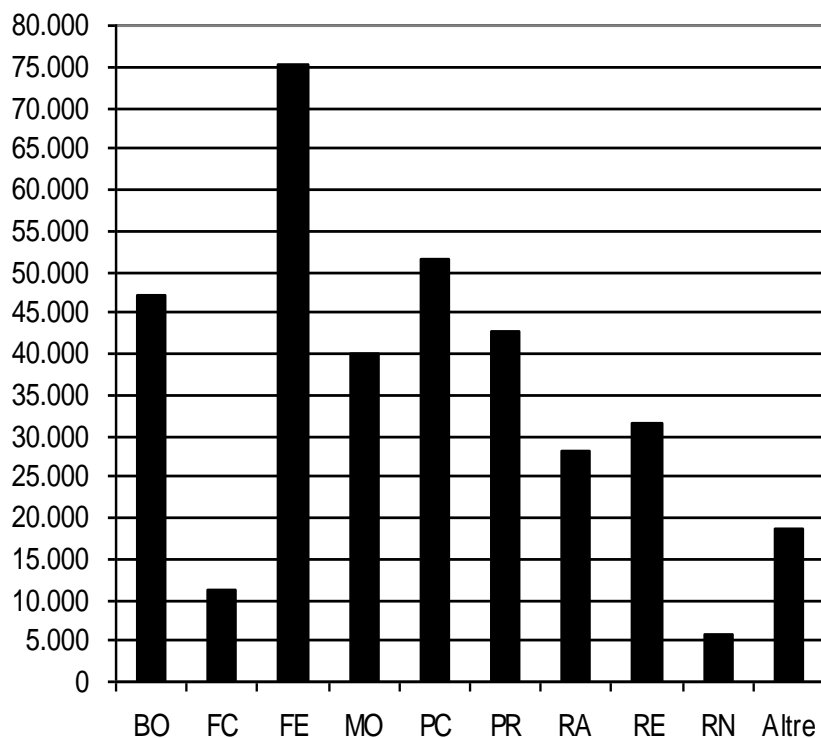
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Agrea, Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

# LO SCENARIO REGIONALE

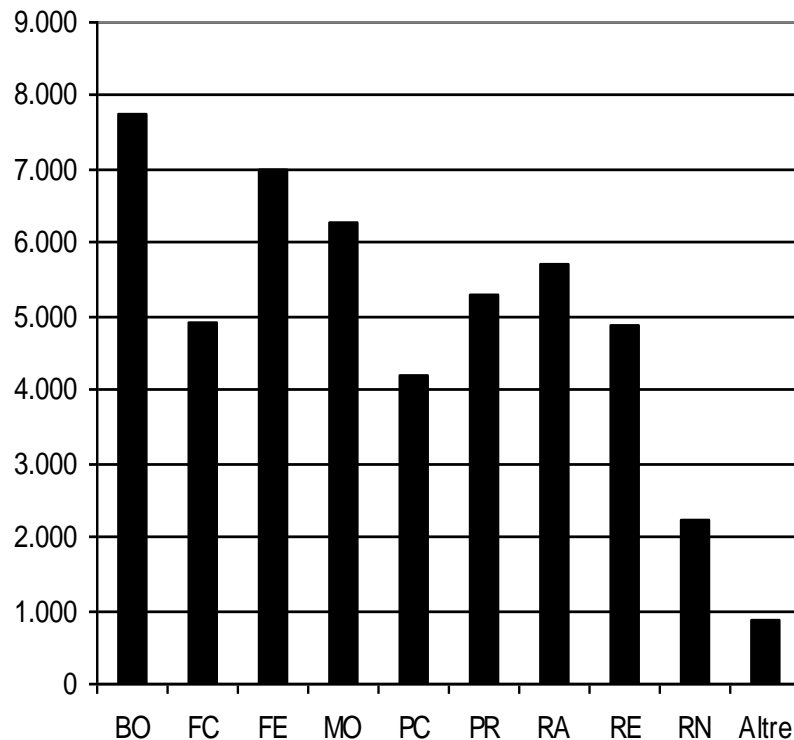
## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale

Premi unici nelle province – Campagna 2009-10

**Importi (migliaia di euro)**



**Beneficiari (numero)**



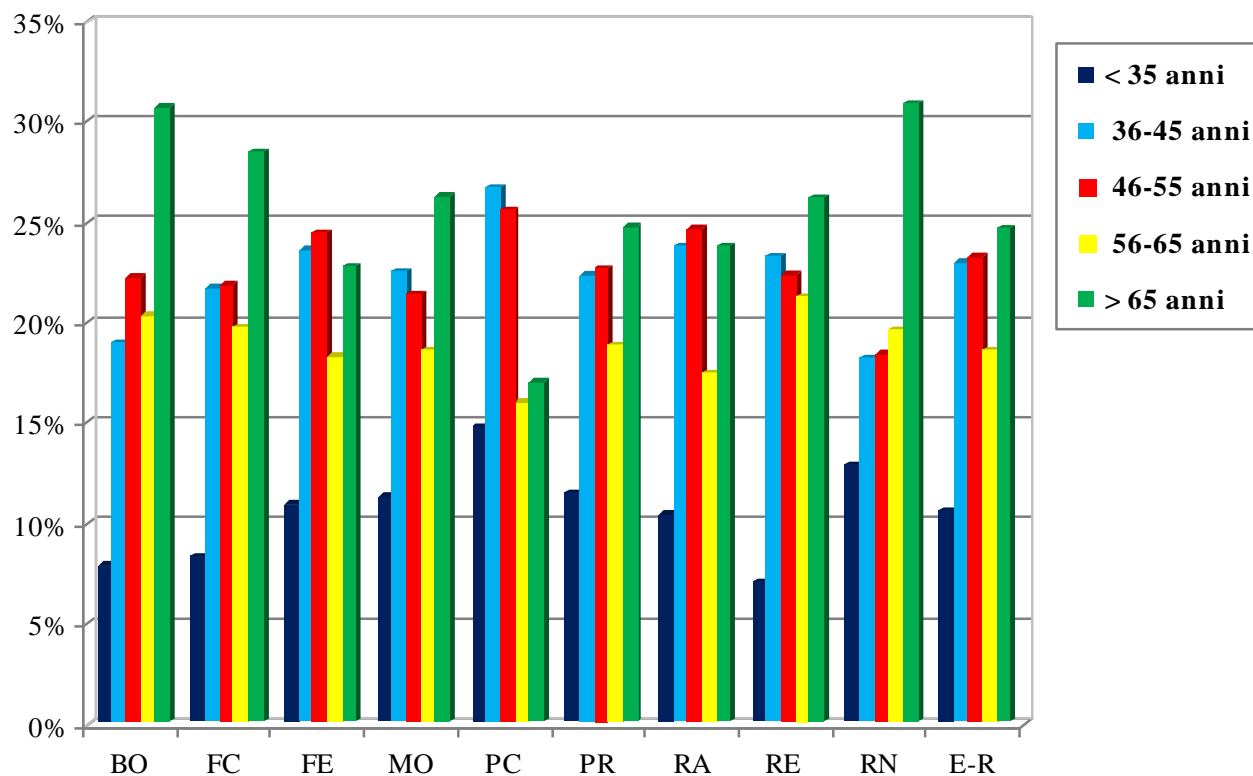
Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale

Premi unici per classi di età del beneficiario nelle province

Campagna 2009-10 (valori in percentuale)

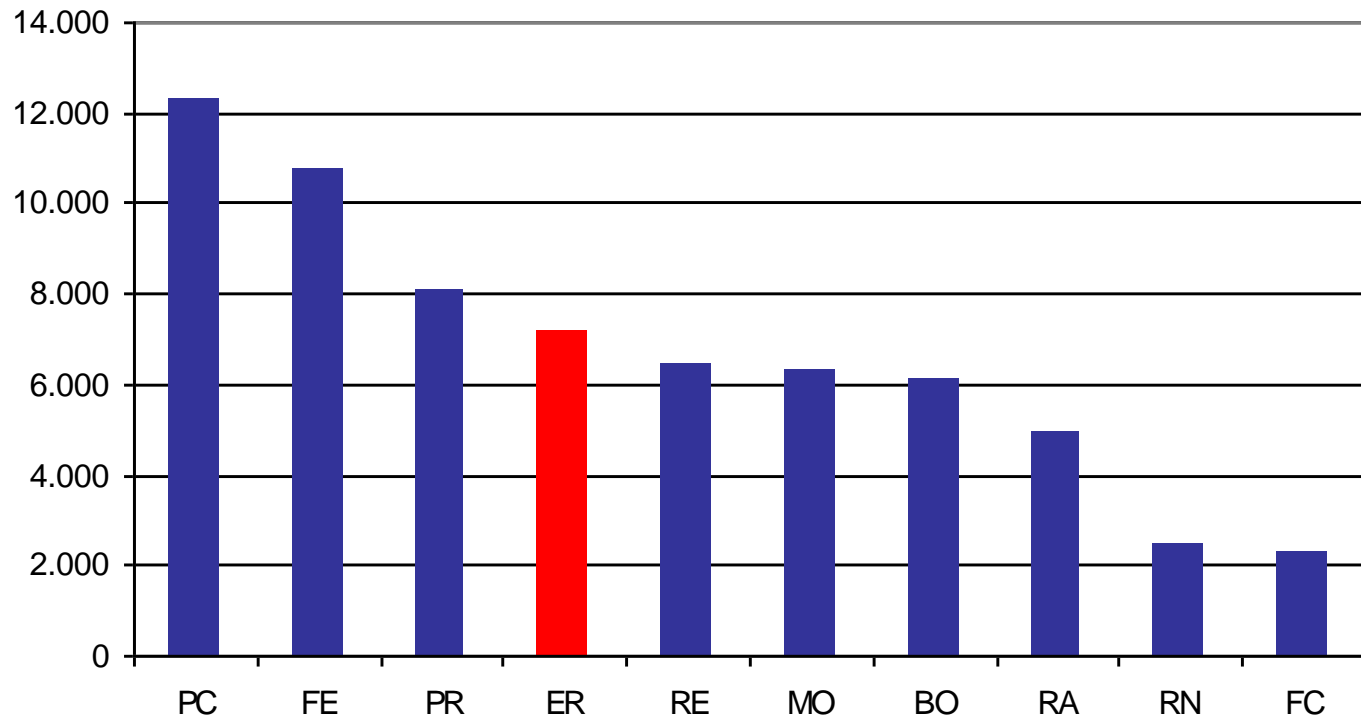


Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale

Premi unici medi per azienda nelle province – Campagna 2009-10  
(migliaia di euro)

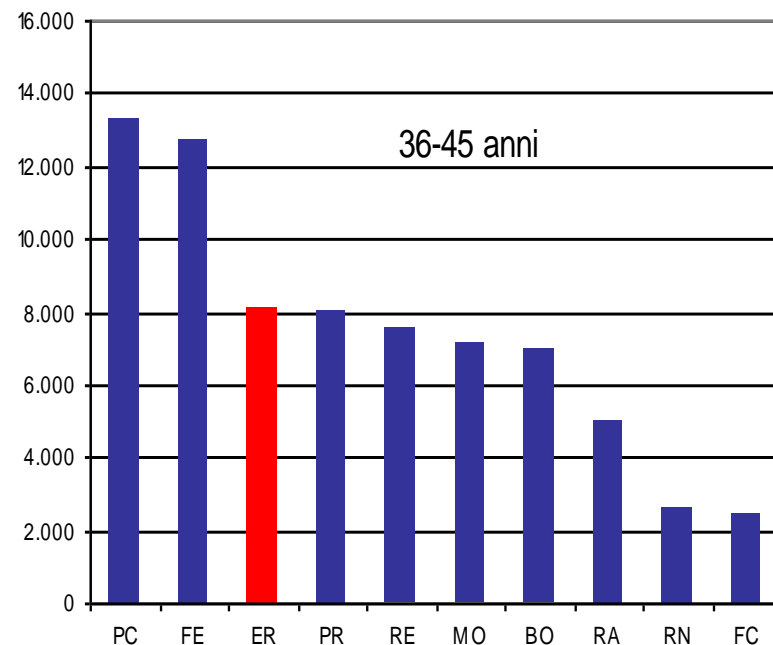
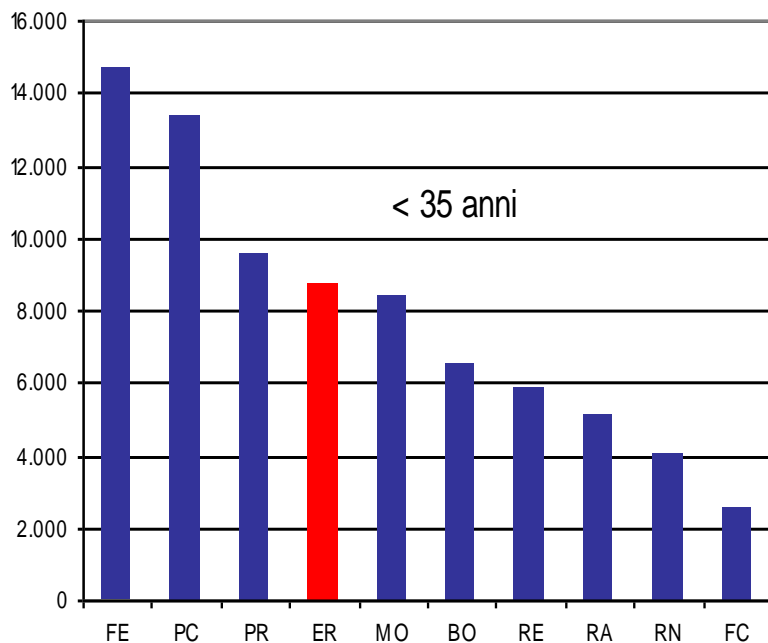


Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale

Premi unici medi per azienda per classi di età del beneficiario nelle province  
Campagna 2009-10 (migliaia di euro)



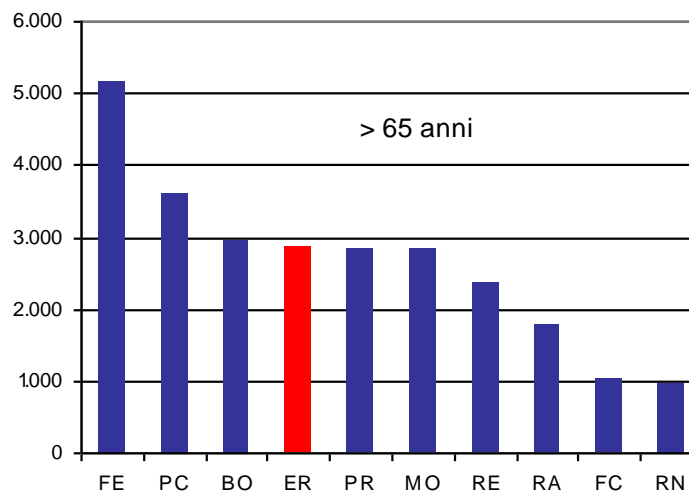
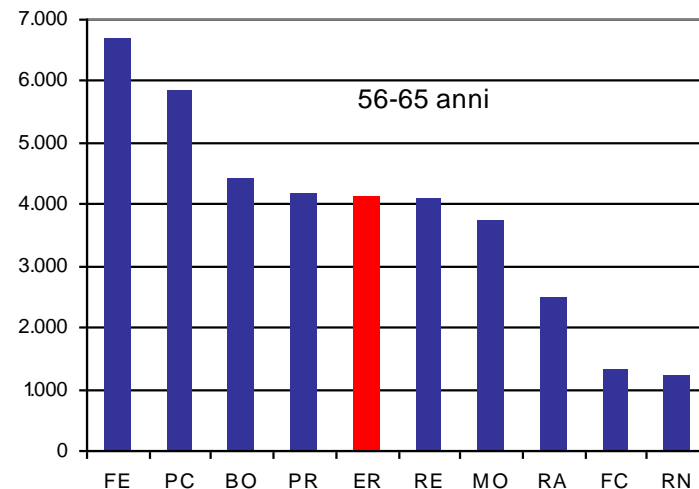
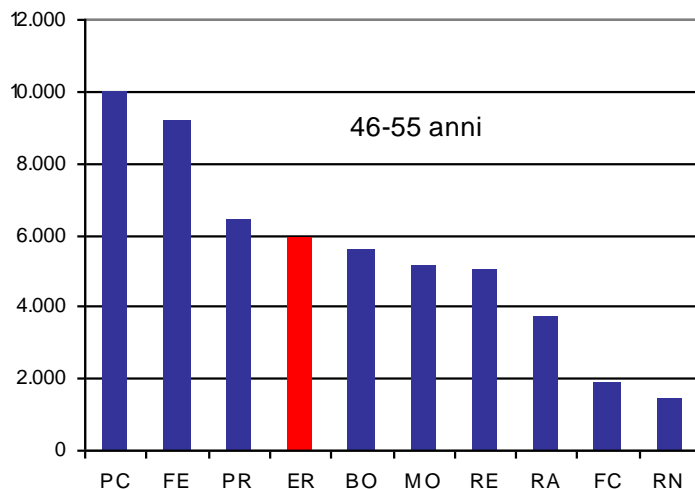
Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale

Premi unici medi per azienda per classi di età del beneficiario nelle province

Campagna 2009-10 (migliaia di euro)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGREA, Regione Emilia-Romagna

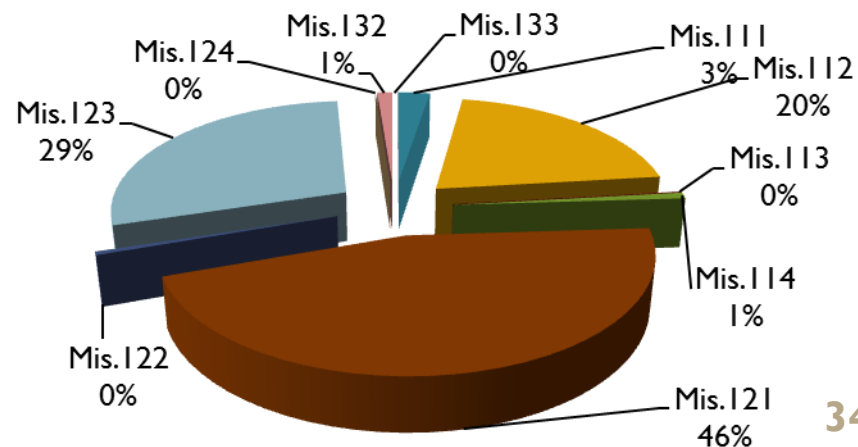
# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

### ASSE I – Stato di attuazione nel 2010 per misura

Misure	Importi concessi (€)
I11 - Formazione e informazione	2.352.854
I12 - Insediamento giovani	18.905.257
I13 - Prepensionamento	38.595
I14 - Consulenza aziendale	800.299
I21 - Ammodernamento aziende agricole	41.998.642
I22 - Accrescimento valore economico delle foreste	456.847
I23 - Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli-forestali	26.367.332
I24 - Cooperazione per lo sviluppo	0
I32 - Partecipazione ai sistemi di qualità	1.109.578
I33 - Informazione e promozione qualità alimentare	0
<b>Totale</b>	<b>92.029.405</b>

### ASSE I – Importi concessi per misura (%)



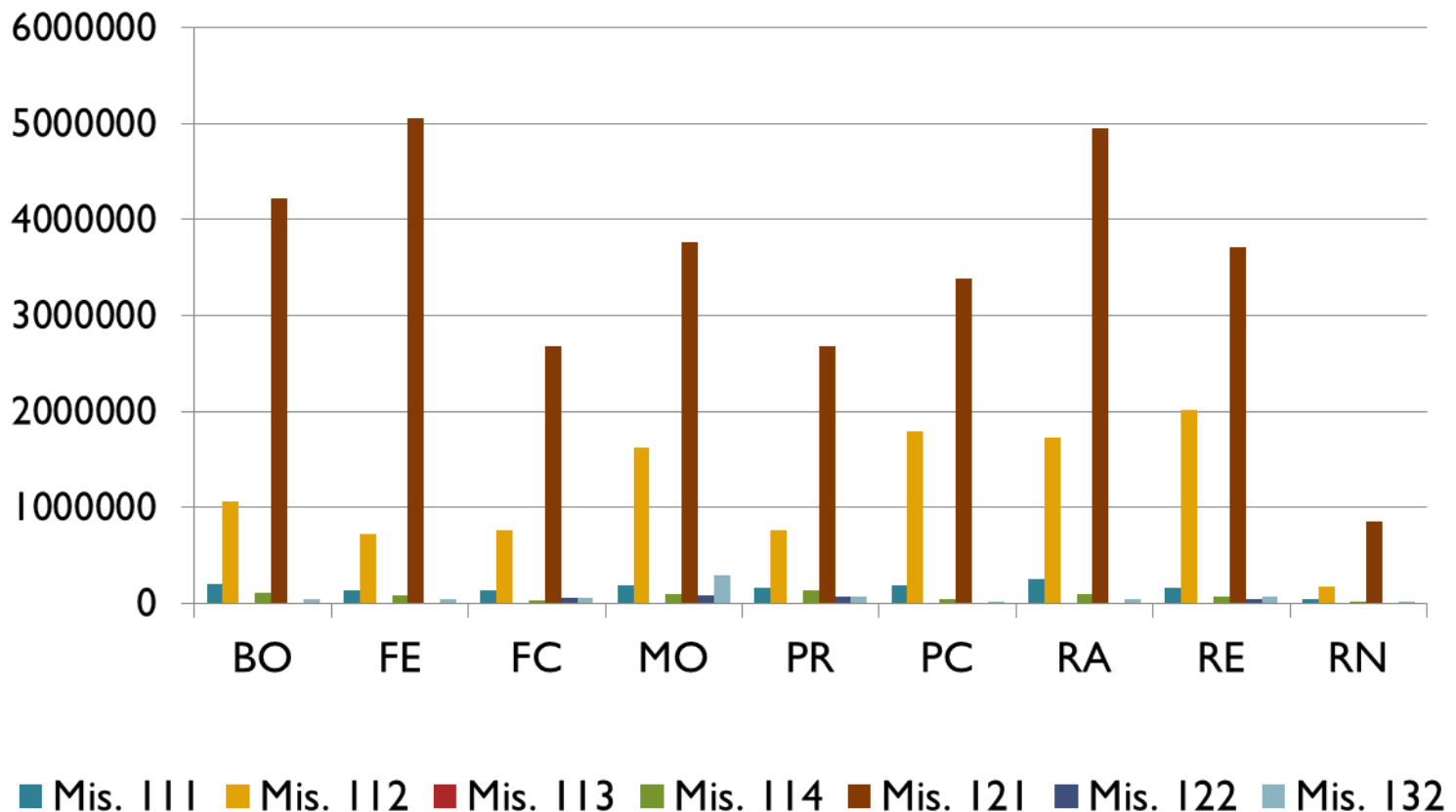
Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale:

### Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 (ASSE I)

ASSE I-Importi spesi per misura e provincia 2010 (€)





# LO SCENARIO REGIONALE

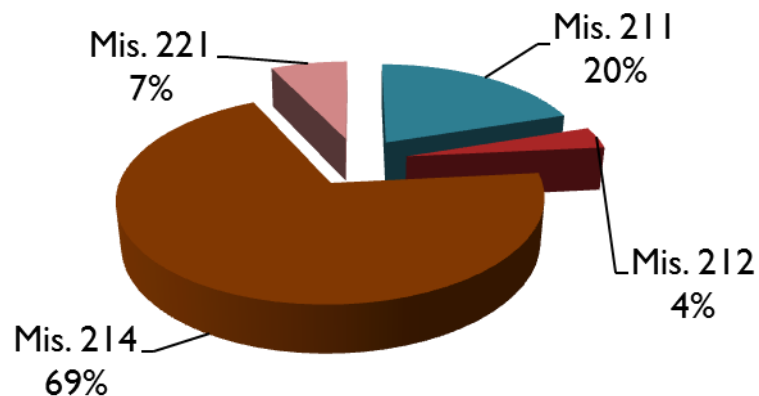
## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

### ASSE 2 – Stato di attuazione nel 2010 per misura

Misure	Importi concessi (€)
211 - Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali montane	9.003.837
212 - Indennità a favore delle zone con svantaggi naturali collinari	1.599.881
214 - Pagamenti Agroambientali	31.413.137
<i>di cui trascinamenti</i>	<i>12.607.204</i>
221 - Imboschimento delle superfici agricole	3.234.929
<i>di cui trascinamenti</i>	<i>2.363.729</i>
<b>Totale</b>	<b>45.251.784</b>
<i>di cui trascinamenti</i>	<i>14.970.933</i>

### ASSE 2 – Importi concessi per misura (%)

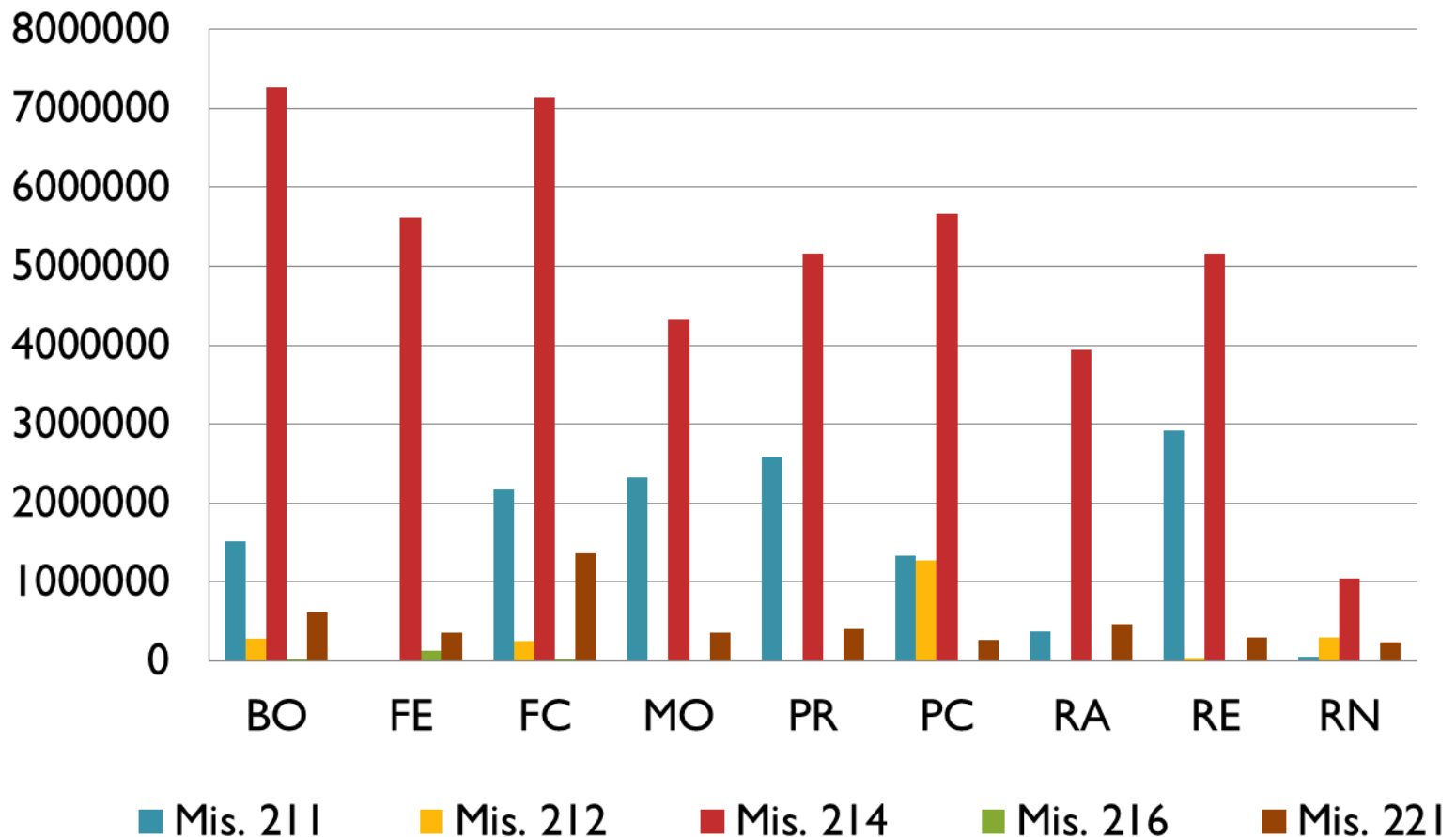
Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione  
Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività  
faunistico-venatorie



# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 - ASSE 2*

*ASSE 2—Importi spesi per misura e per provincia 2010 (€)*



# LO SCENARIO REGIONALE

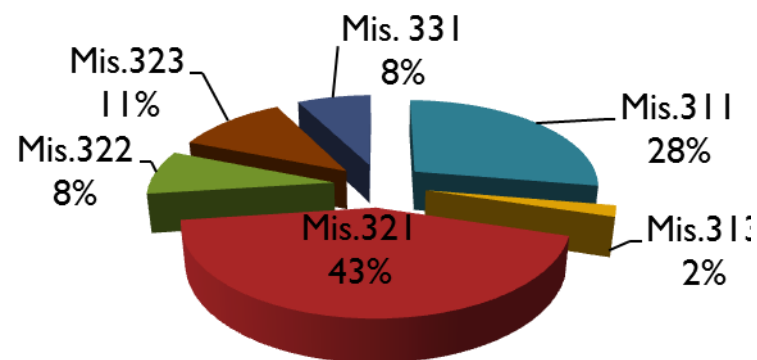
## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

### ASSE 3 – Stato di attuazione nel 2010 per misura

Misure	Importi concessi
311 - Diversificazione delle attività non agricole	
• Agriturismo	2.700.000
• Impianti per la produzione di energia	1.400.000
313 - Incentivazione delle attività turistiche	300.000
321 - Servizi essenziali per la popolazione	
• Azione 1 - Miglioramento della rete acquedottistica	1.308.000
• Azione 2 - Miglioramento della viabilità rurale	4.500.000
• Azione 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomasse	600.000
322 - Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	1.200.000
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
• Sottomisura 1	181.952
• Sottomisura 2	1.500.000
331 - Formazione e informazione degli operatori economici	1.127.000
<b>Totale</b>	<b>14.816.952</b>

### ASSE 3 – Importi concessi per misura (%)

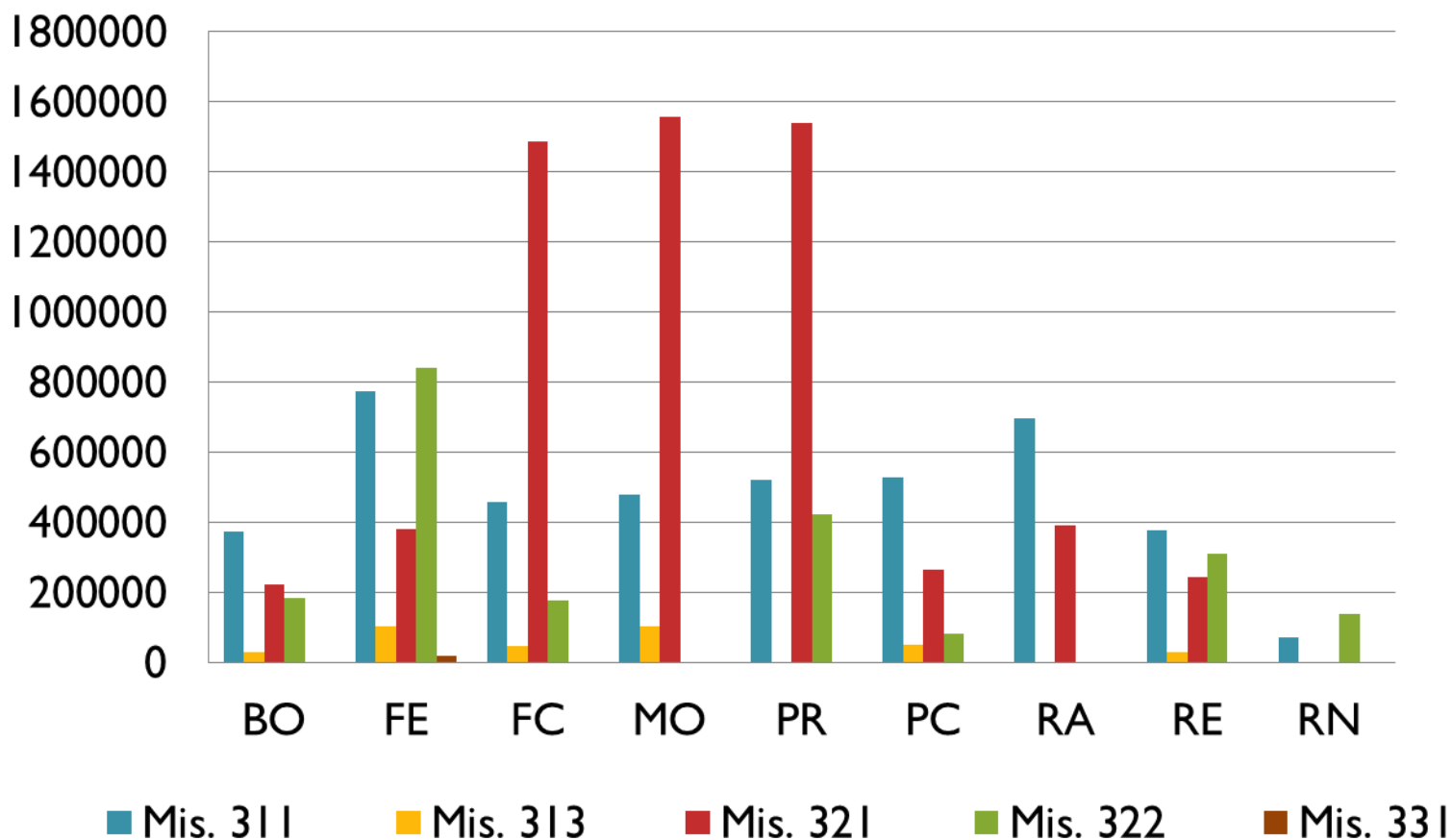
Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione  
Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività  
faunistico-venatorie



# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

*ASSE 3–Importi spesi per misura e per provincia 2010 (€)*



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie

# LO SCENARIO REGIONALE

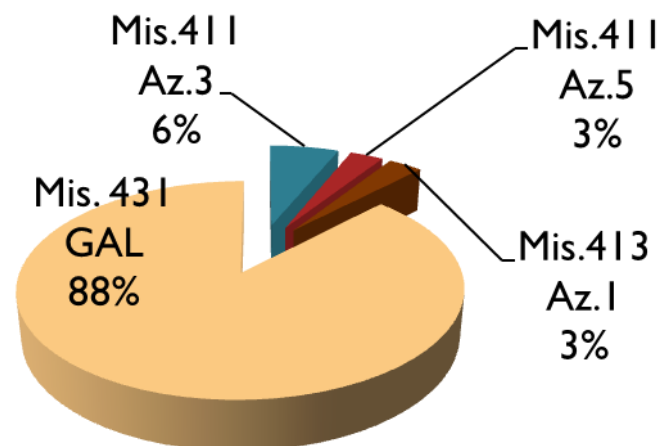
## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

### ASSE 4 – Stato di attuazione nel 2010 per misura

Misura	Importo Spese
411 - Competitività – Az. 3	82.041
411 - Competitività – Az. 4	-
411 - Competitività – Az. 5	39.803
411 - Competitività – Az. 6	-
413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche –Az. 1	40.483
413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche –Az. 2	-
413 - Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche –Az. 7	-
431 - Gestione dei GAL	1.169.142
acquisizione di competenze e animazione	
<b>Totale</b>	<b>1.331.469</b>

### ASSE 4 – Importi concessi per misura (%)

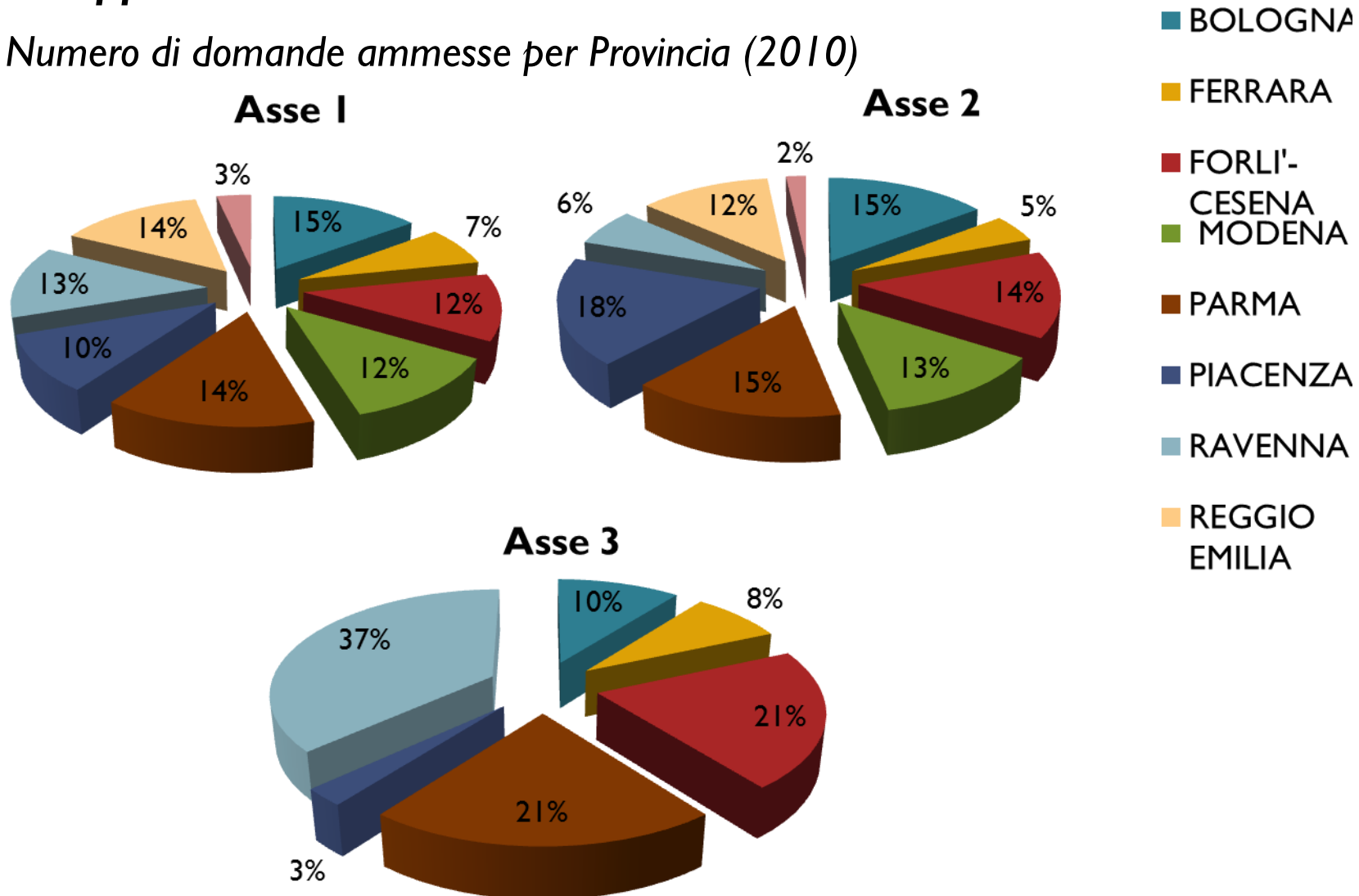
Fonte: Regione Emilia-Romagna – Direzione  
Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività  
faunistico-venatorie



# LO SCENARIO REGIONALE

## Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale: *Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013*

*Numero di domande ammesse per Provincia (2010)*



# LO SCENARIO REGIONALE

## **Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale**

### ***OCM ortofrutta***

- In Emilia-Romagna 24 OP riconosciute e 5 AOP
- L'importo consuntivo del Fondo di Esercizio rendicontato dalle imprese regionali che aderiscono all'OCM ammonta a 160,7 milioni di euro per un aiuto comunitario richiesto di circa 81,2 milioni di euro per il 2010

### ***OCM vino***

- Nel 2010 la Regione ha impegnato oltre 40 milioni di euro per il piano di sostegno e 13,7 milioni per la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione



## I PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITÀ

- Continuano anche nel 2010 le azioni di sostegno alle produzioni agro-alimentari certificate, legate al territorio d'origine, biologiche e integrate
- **Agricoltura biologica:**
  - attive 2.698 aziende agricole (2,5% del totale regionale) e 805 imprese che effettuano la trasformazione o la commercializzazione di prodotti biologici alla fine 2009
  - 76.083 ha (-5,45%), trend in continua riduzione
  - l'Emilia-Romagna è la quarta Regione italiana e la prima nell'Italia settentrionale per numero di operatori biologici
- **Denominazioni d'origine:**
  - l'Emilia-Romagna è la Regione economicamente più rappresentativa
  - nel 2010 registrate la Patata di Bologna e l'Aglio di Voghiera
  - 2 miliardi di euro di valore alla produzione (40% del totale nazionale)
  - 5.776 aziende agricole, 1.186 trasformatori, 166 sia produttori che trasformatori
- Nel 2010 la Regione ha continuato a finanziare programmi di promozione, in Italia e all'estero, specifici per le produzioni ecosostenibili e di qualità



# RAPPORTO 2010 - RIFERIMENTI WEB

- **La presentazione è disponibile sul portale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo**

<http://www.ermesagricoltura.it/Strutture-e-attivita-istituzionali/Altre-attivita-istituzionali/Statistica-e-Osservatorio-agro-alimentare/Sistema-agro-alimentare>

**e sul sito di Unioncamere Regionale**

<http://www.ucer.camcom.it/osservatori-regionali/os-agroalimentare/>

- Agli stessi indirizzi è disponibile l'Appendice Statistica del volume